

# LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Abbonamenti - Interno: Anno L. 20 - Semestre L. 10  
Estero: Anno L. 35 - Semestre L. 18  
Per gli abbonamenti rivolgersi all'Amministrazione de  
LA TRIBUNA, via Milano, 69 - ROMA

Supplemento illustrato de "La Tribuna",  
Proprietà letteraria e artistica riservata secondo le leggi

Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi:  
per Roma, via Tritone, 102 - Telef. 44-313 e 43-304  
per Milano: G. BRESCHI, v. Salvini, 10, - Tel. 20.907  
per Parigi: G. BRESCHI, Faubourg St. Honoré, 56

Anno XLVI - N 29

17 luglio 1938 - Anno XVI

Cent. 40 il numero



Il 4 luglio, in un podere di Aprilia, il Duce iniziava la trebbiatura del grano prodotto dall'Agro redento, e accingendosi all'opera, proclamava: "Confermo che il raccolto del grano nell'anno 1938, XVI dell'Era Fascista, è superiore per qualità a quello dell'anno scorso e di poco inferiore per quantità, per quanto l'ultima parola non sia stata ancora pronunciata. Il popolo italiano avrà quindi il pane necessario alla sua vita. Ma se anche gli fosse mancato, non si sarebbe mai, dico mai, piegato a sollecitare un aiuto qualsiasi dalle cosiddette grandi demoplutocrazie...".





(Proprietà riservata de La Tribuna Illustrata)

(Puntata 1<sup>a</sup>)

## CAPITOLO I

## STRANI PRESAGI

Una fredda pioggia d'aprile batteva incessante contro le finestre dell'ufficio privato del Commissario rabbugliando prima dell'ora la grande stanza con l'alto zoccolo di quercia antica all'estremo nord del secondo piano nella vecchia Centrale di Polizia di Centre Street.

Una lampada col paralume verde gettava un cerchio di luce bianca sulla scrivania di Thatcher Colt il quale, chino in atteggiamento concentrato, esaminava le bozze del suo rapporto annuale al Sindaco.

Erano circa le tre e mezzo quando s'udì bussare alla porta ed il Capitano — ora Ispettore — Israel Henry, il funzionario addetto all'ufficio del Commissario, mi consegnò un biglietto tutto coperto di ghirigori dorati, su cui era scritto:

« Colonnello Tod Robinson, Proprietario e Direttore dei più grandi Spettacoli del Mondo Riuniti: Fratelli Robinson, Dawson e Woodruff ».

Quando posai il luccicante biglietto dinanzi a Thatcher Colt i suoi occhi scuri ebbero un lampo di piacere.

— Tod Robinson! — esclamò. — Se non sbaglio, il suo Circo esordisce stasera al « Garden ». Fatelo entrare.

Con un risolino di soddisfazione il Commissario allontanò le bozze, e sorrideva ancora quando dalla porta che dava nella sala da ricevere apparve il famoso direttore. Alto, abbronzato, con i capelli d'argento, il colonnello Robinson aveva tutto l'aspetto del veterano indurito, avvezzo alle inondazioni, agli incendi, al fango, al panico, alle esplosioni, alla morte di animali costosi e ad ogni specie di catastrofi familiari, mandate forse da Dio per provare gli uomini. Il colonnello era il vero tipo del padrone del Circo, che sa far di tutto in casa sua: ammaestrare gli elefanti come riparare l'impianto elettrico portatile.

Robinson, con un largo sorriso, strinse la mano a Colt, sedette su un angolo della scrivania e addentando una tavoletta di tabacco:

— Capo, — disse — sono in alto mare! Son venuto a chiedervi aiuto.

Colt spingeva una manciatina della sua miscela speciale nel fornello della pipa algerina.

— Felice d'aiutarvi, colonnello, se posso.

— Volete ascoltare una breve storia?

— Sono a vostra disposizione.

Il colonnello Robinson cominciò con lo spiegare come aveva potuto ottenere il contratto a Madison Square Garden. Quell'anno i fratelli Ringling, Barnum e Bailey facevano un giro in Europa con le loro compagnie. L'as-

riodo di sfortuna. Prima ancora di partire abbiamo avuto tre disgrazie, giù nel sud. Tre uomini uccisi e la cosa non è finita lì. Appena lasciati i quartieri d'inverno nella Georgia han cominciato a capitare altri guai. Un disastro ferroviario presso Richmond; tre zattere sfracellate contro la riva e ridotte in stuzzicadenti; un'altra imbarcazione carica di banchi e sedili incendiata.

Poi è scoppiata un'epidemia fra gli elefanti, e una malattia strana ha colpito tutti i tori, meno tre. Non basta; nel breve viaggio di cinque ore da Washington a New York il nostro leone più bello, « Sputafuoco », è morto d'indigestione. E quasi la misura non fosse colma, alla stazione Centrale di Pennsylvania il nostro mulo-pagliaccio, altro numero pregiato, s'è rotto la zampa mentre lo tiravano fuori dal vagone, e abbiamo dovuto ucciderlo. Capirete che tutti questi accidenti significano delle forti perdite.

Colt aveva l'aria di interessarsi poco.

— Non vedrete in queste disgrazie una forma di persecuzione organizzata, vero? — chiese irritato.

Il colonnello Tod Robinson si passò la mano nodosa tra gli arruffati ric-

— Oh, non scherzate. Capo, non si tratta di pubblicità!

— Quali sono i nomi degli attori minacciati? — lo interruppe Colt.

Robinson enunciò rapidamente una lista, che io trascrissi.

— Flandrin, il giovane acrobata, e sua moglie Josie La Tour...

— La grande Josie La Tour?

— Precisamente! Senza esagerare è la migliore artista del Circo ed ha lo stipendio più alto negli annali del mestiere.

— E chi altro?

— Il signor Sebastian, detto il Re dell'Aria (sempre senza esagerare, Sebastian lo è veramente) e Murillo, il ballerino sulla corda. Credo sia tutto.

Il grosso direttore si raddrizzò, esitò ed aggiunse con un certo imbarazzo:

— C'è un altro guaio... Vedete... oggi è venerdì 13... e nessuno dei miei attori vorrebbe debuttare... Non lo vorrei neppure io, ma è necessario. Il mio finanziere, forse lo conoscete, il milionario Marburg Lovell, è arrabbiato per il ritardo del nostro esordio. Le spese si aggirano sui 1500 dollari al giorno, abbiamo avuto delle grosse perdite ed egli comincia a scoraggiarsi e minaccia di ceder tutta la baracca per quattro soldi. Così sono costretto a debuttare questa sera, qualunque sia la data. Naturalmente — aggiunse, ed una nota di orgoglio vibrò nella sua voce — le nostre rappresentazioni renderanno molto. Facciamo sempre ottimi affari, e se non fosse per questi accidenti così maledettamente strani!...

Il direttore del Circo starnutò nel fazzoletto di seta, poi sorridendo bonario:

— Nel nostro lavoro si è sempre esposti ad incidenti — seguì — qualche volta anche peggiori di questi, eppure, Capo, tre morti improvvisi! Sostengo che non è naturale, specialmente dopo le lettere minatorie.

Colt alzò sorridendo cortese:

— Incaricherò uno dei miei uomini di occuparsi della cosa.

— Ma, Capo... speravo voleste occuparne voi stesso.

Prima che Colt potesse rispondere negativamente si aprì la porta e il capitano Henry si affacciò nella stanza.

— Scusi, signor Commissario, — disse — ma è accaduta una disgrazia al Garden e il colonnello Robinson è desiderato al telefono.

Vi fu un attimo di silenzio angustiato:

— Passate qui la comunicazione — ordinò poi Thatcher Colt, ed il direttore del Circo afferrò il ricevitore se lo portò all'orecchio.

Udimmo una voce stridula che sembrò annunciare brutte notizie con frasi spezzate e violente.

Il colonnello riappese il ricevitore con mano tremante; l'espressione di allegra bonomia era completamente scomparsa dal suo viso.

— Il mio capo-meccanico che era salito su un'impalcatura è caduto ed è rimasto ucciso sul colpo — annunciò.

(Il seguito al prossimo numero).

## Musa Vagabonda

## L'IGNORANZA

Certe volte l'ignoranza mette l'uomo in condizione di subire l'arroganza di una sfilza di persone che l'investono: — Lei dice cose sciocche, cose enormi! Oh che ci ha nella cervice? Ma si informi, ma si informi! Ignorante come sono vado ai bagni ed alla madre di due giovani leggiadre, senza tunica o chimono, chiedo: — Scusi non le sembra che tra il coccige e il costato le sue figlie hanno le membra più scoperte dell'usato? — E la mamma delle belle prima ride a crepapelle poi sogghigna: — Ma non dica una simile eresia! Pensi invece all'arte antica, studi la mitologia! Sol così potrà imparare verità di vario genere ed apprendere che Venere tutta nuda uscì dal mare; cosa che non le ha impedito di trovar più d'un marito, di sposare con bell'arte pria Vulcano e poscia Marte. — Vergognoso di codesta ignoranza manifesta mi rivolgo ad un signore che sta sotto un ombrellone con un'aria da frescone. Gli domando: — Per favore non le pare che il pudore abbia, stufo o inorridito,

disertato questo sito? — L'altro insorge: — Lei si inganna, c'è il casotto e la capanna, c'è la sciarpa e la vestaglia, c'è lo sport e c'è la maglia. Non mi faccia l'ignorante, studi, indagli, osservi bene, troverà chiaro e lampante che le classiche sirene eran meno costumate delle donne d'oggiorno che lo son solo d'estate. Ecco, giri gli occhi intorno per la spiaggia e, già che c'è, guardi, guardi anche per me. Sono miope talmente che non vedo quasi niente. Non si volga a mano manca, da quel lato o giù di lì c'è mia moglie Maria Bianca tutta nuda sino a qui. Ha le spalle tonde e lisce e una voglia di caviale proprio là dove finisce la colonna vertebrale. Non ci badi! Guardi altrove e mi dica cose nuove. Me ne dica tante e tante piccantissime e leggere. Tace?! Oh razza d'ignorante che non sa neppure vedere! Vada, impari ad osservare e poi torni in riva al mare. Questi luoghi non son fatti per gli stupidi e i distratti, per la gente che non sa ammirar la nudità.

ESOPINO

senza di quel famosissimo circo, era sembrata al colonnello Robinson una buona opportunità. Aveva comperato ed addestrato nuovi animali, aveva acquistato vagoni riccamente dorati, nuove uniformi, nuovi costumi, ed assunto artisti dispendiosi.

— Ma poi, signor Colt, — continuò l'uomo del Circo — sono cominciate a capitarmi una quantità di... cose strane.

— Cose strane?

— Voglio dire che delle storie molto curiose e seccanti si stanno succedendo nella mia piccola azienda — corresse Robinson. — E non è più una impressione, signor Colt, ma, secondo me, si tratta ormai di incidenti da riferire alla polizia. Ammetto che da principio l'ho considerato solo un pe-

cioli argentei ed un lampo di contrarietà brillò nei suoi occhi.

— Non ho detto tutto, — rispose evasivo. — Aspettate a sentir quello che è accaduto dopo. I miei divi hanno ricevuto per posta delle lettere minatorie.

— Che genere di minacce?

— Sono stati avvertiti di non eseguire i loro esercizi più difficili durante il contratto di New York, pena la morte!

Il cipiglio scomparve dai bei lineamenti di Thatcher Colt. Arrovesciandosi sullo schienale della sedia, morrò sereno e tranquillo:

— Avrete avvisato i giornali, suppongo, che malgrado queste terrificanti minacce di morte i vostri divi si esibiranno egualmente...

Curate  
ogni  
figura  
con  
tutto  
il  
suo  
corpo  
con  
le  
Pillole  
**FOSTER**  
per i Reni  
Fabbricate in Italia

POTRETE BACIARE ANCHE  
IL VOSTRO BAMBINO!  
Non STINGE ed è  
BALSAMICA  
LA MATITA ROSSETTO  
**DORNIE**  
L. 10  
» 18  
» 25  
PERMANENTE  
in 5 sfumature  
Creazione perfetta - Enorme successo  
DORNIE - P. STEFFENINI - via Settembrini, 36 - MILANO



*Il faticoso trasporto delle scialuppe nelle torride regioni del Bassopiano.*



# NAVI DA GUERRA A tremila METRI D'ALTEZZA

Sulla Vetta Mussolini è stato inaugurato il «Faro della conquista».

Il monumento, di cui è autore l'architetto Emilio Ciucci è stato costruito con la pietra stessa della vetta dalle Camicie Nere; ha la forma di Fascio Littorio stilizzato; è alto dieci metri e non è destinato soltanto a ricordare ai posteri la conquista delle armi italiane ma anche a guidare la navigazione dei battelli su uno dei più alti e vasti laghi che vi siano al mondo: il lago Tana.

## Marinai d'alta quota

Sul Tana, dal 1935 ad oggi, si sono scritti articoli sopra articoli e non vi è nessuno, in Italia, che attualmente ignori come questo sterminato bacino montano, che si stende nelle vicinanze di Gondar, dia vita al Nilo Azzurro (l'imponente fiumana destinata a congiungersi poi a Karthoum, nel Sudan Anglo-Egiziano, col Nilo Bianco); e dia prosperità al vasto territorio del Goggiam i cui fertili campi e i pingui pascoli sono fertili e pingui proprio per l'abbondanza della linfa vitale.

Si credeva, fino a poco tempo fa, che il Tana fosse oltremodo profondo, ma meticolosi sondaggi compiuti in questi ultimi tempi dalla Missione inviata dall'Accademia d'Italia, hanno permesso di stabilire che il lago non è che un imponente velo d'acqua e che la sua maggiore profondità non raggiunge i quattordici metri.

Queste sono cose note e risapute da tutti per la grande diffusione che hanno avuto sulle pagine dei quotidiani. Quello che il pubblico non sa è che sul Tana naviga una vera flotta di imbarcazioni da guerra e che gli uomini della Regia Marina distaccati nel Governo dell'Amara più che marinai d'alto mare possono essere definiti «marinai d'alta quota!».

Essi, infatti, in tutte le marine del mondo, sono i marinai che battono ogni primato in fatto di navigazione su un lago di alta montagna...

## Il varo del «San Nicola»

A Gorgora, centro di vita sul lago, non vi è solo la base della flotta, ma vi è anche un cantiere. Dal suo scivolo, nei giorni scorsi, è scesa felicemente nell'acqua una elegante imbarcazione: il «San Nicola», costruita dai nostri operai. E' la prima «vera» nave che sia stata costruita e lanciata nel lago, perché gli indigeni, per la pesca e il traffico, non usano che rudimentali imbarcazioni fatte di rami d'albero riuniti a fasci, capaci di sopportare il peso di una o, al massimo, due persone

Le altre navi che oggi guizzano sullo specchio d'acqua liscio e fermo come una colata di stagno, sono venute dal mare e il loro trasporto ha rappresentato una delle operazioni logistiche più difficili e complesse che mai siano state compiute durante la nostra guerra in Africa Orientale.

I grandi e robusti motoscafi d'alto mare e le grandi scialuppe a remi e a vela sono stati caricati a Massaua su pesanti rimorchi. Poi, un bel giorno, il grande viaggio è incominciato. Piano, faticosamente, le trattrici hanno trascinato su il loro carico fino al valico dell'Asmara a 2600 metri sul livello del mare; hanno scavalcato l'altopiano, sono scese prima a Cheren, poi ad Agordat, nel Bassopiano Occidentale. Da qui gli autocarri non hanno trovato più strada e sono andati avanti sulle piste appena tracciate, in un paese dove è cosa normale che il termometro segni cinquanta gradi all'ombra. Da Agordat a Barentù, da Barentù a Tessenei, da Tessenei a Om-Ager sul Setit e, infine, su per le pendici dei monti, un'altra volta, fino a Gondar e al Lago Tana.

Il viaggio durò due mesi. Le imbarcazioni compirono, in terra ferma, fra le foreste piene di scimmie, le steppe dove si udiva il ruggito dei leoni, le colline dove vivono mandrie di

elefanti, qualcosa come trecentotrenta chilometri di strade asfaltate e seicentocinquanta chilometri di pista!

## La base del Gorgora

Chi è stato in Africa, in quelle regioni, può comprendere bene tutta la mole e la difficoltà del lavoro che, in questo campo, ha due soli precedenti in tutta la storia del mondo: il trasporto in pezzi dei piroscafi destinati alla navigazione sul Congo e quella sempre in sezioni — ma questa volta in ferrovia — delle navi destinate a navigare sul lago Vittoria Niassa.

Accanto ad un ponte di legno, in una piccola rada che fa quasi da porto (benché sia poco profondo il Tana molte volte, quando si alza il vento, è capricciosissimo e le sue burrasche sono vere tempeste con onde altissime) sono alla fonda le nostre navi da guerra destinate al mantenimento dell'ordine, ove ve ne fosse bisogno, sulle rive del lago; e a reprimere gli abusi dei pescatori indigeni. Fino a poco tempo fa le veloci imbarcazioni,

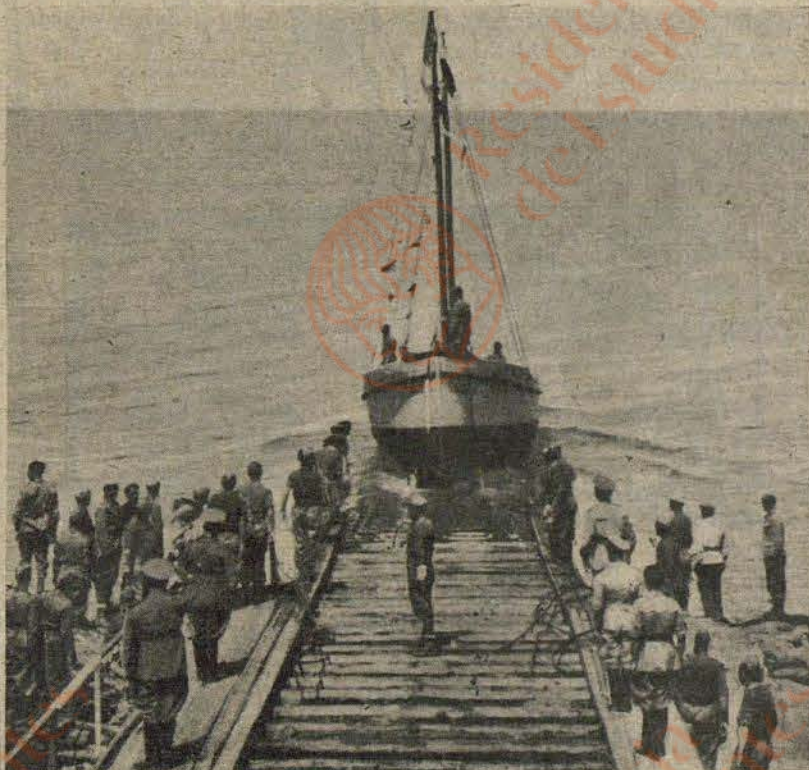
come abbiamo detto, hanno solcato in lungo e in largo il vasto specchio d'acqua per i minuziosi sondaggi dei rilievi topografici delle coste, per la ricerca delle sorgenti che alimentano il serbatoio.

Pontile, officine, alloggiamenti, uffici, cantiere sono stabiliti a Gorgora dove, per la presenza dei marinai, pare di essere in un vero e proprio villaggio marino. Villaggio che aumenta ogni giorno d'impor-

tanza perché la regione è ricca, gli scambii sono facili e il Tana è destinato a diventare un nodo di comunicazioni di primissimo ordine in un luogo dove le strade sono relativamente poche.

Lo specchio d'acqua permette, per i suoi fondali, di essere intersecato in ogni senso da natanti abbastanza grandi.

Fra dieci anni la navigazione su questo nostro grande lago africano avrà preso un notevole impulso e, accanto alle navi del Governo, si allineeranno anche quelle di enti priva-



La prima nave costruita nei cantieri di Gorgora scende nelle acque del lago Tana: è il «San Nicola» completamente costruito dai nostri operai.



Il Sottosegretario Attilio Teruzzi inaugura sulla Vetta Mussolini il «Faro della conquista» destinato a guidare la navigazione dei battelli sul Tana.

ti, ma agli uomini della nostra marina da guerra resterà sempre il vanto di aver navigato per primi su quell'immenso specchio d'acqua posto tanto in alto, come dicono gli indigeni, «che sembra debba servire per lavare il cielo!».

Vittorio Curti



**3** Sono le principali ragioni per le quali non dovete mai far mancare nella vostra cucina il **SUGORO normale o il SUGORO con funghi**



1. Perché il **SUGORO** vi evita di comprare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, olio, burro, ecc.
2. Perché nel **SUGORO** c'è tutto quello che occorre, ben dosato, amalgamato e pronto per tutti gli usi della cucina e della mensa.
3. Perché il **SUGORO** può essere impiegato come **condimento unico** o come **condimento misto** per preparare e dare più fragranza, sapore e colore a qualsiasi pietanza, minestra, brodo, verdure, legumi, ecc.

**SUGORO**

NECESSARIO SEMPRE È INDISPENSABILE IL VENERDI

**CALVI**, ricuperate i vostri capelli senza pomate né medicamenti. — Pagamento dopo il risultato. — Informazioni gratuite. — "KINOL" — Peretti, 29 - ROMA

Apparecchio fotografico 4x6 a pellicola L. 16.50  
Id. Id. Rex 6x9 soffiato 43  
Id. Id. Pronta 6x9 lusso 99  
Kodak Junior-620 mod. 1938 nel 6x9 185  
— Catalogo gratis —  
Vaglia alla Ditta A. CISERI Via Cherubini 4 - MILANO  
spedizioni accurate e specializzate per la Colonia.

Leggete IL TRAVASO DELLE IDEE



... ma contro i calori estivi bisogna saper difendere il proprio intestino impedendo ai germi, ivi ospitati, di diventare patogeni e tossici. Serve allo scopo il

**LACTOBAC LIMAS**  
fermenti lattici atti a prevenire e curare  
**MALATTIE INTESINALI**  
(catarrhi, enteriti, coliti)

**DISTURBI DA INTOSSICAZIONE**  
(malessere, cefalea, melanconia, insonnia, eczemi, pruriti, orticaria, foruncoli, ecc.). Somministrato in acqua, tè, caffè costituisce una bibita gradevole. Pretendere dal farmacista la scatola originale.

**LACTOBAC LIMAS MILANO**  
BACCHIGLIONE 16



**Blenorragia**

sia cronica che recente. — Guarigione garantita in soli 15 giorni usando il **MONOSTOP**. Una bottiglia sufficiente per la cura completa, costa Lire 30 e si vende nella Farmacia Luglio, Via Roma 145, NAPOLI. Vaglia e richiesta di spedizioni indirizzarli al Concess. A. LETTIERI, Parco Margherita, 13 T - NAPOLI.

**P**oiché i rapimenti costituiscono sempre la trista attualità della cronaca nera americana, abbiamo ricordato, nel numero precedente, il sequestro del giovane milionario Carlo Rosenthal che andò a mettersi in trappola credendo di recarsi a un dolce convegno d'amore. Ricorderemo ora un rapimento, nel quale non furono affatto implicate persone della malavita.

#### Gli studenti rivali

A Kansas City, situata nel centro degli Stati Uniti, esiste un'importante scuola superiore chiamata « Collegio degli Ingegneri » e, accanto ad essa, l'Università di Missouri, nella quale si studia filosofia. Forse a causa delle differenti vocazioni correvano cattivi rapporti fra gli allievi dei due istituti.

Un giorno, nell'inverno del 1932, giunge notizia che in California sono avvenute delle disastrose inondazioni e subito gli ingegneri organizzano un ballo a pro dei danneggiati. Poi decidono:

— Eleggiamo anche la reginetta della festa. La chiameremo *miss Engineer* (signorina Ingegnere).

La proposta viene accolta con acclamazioni e la prescelta è una studentessa di chimica Mary Louise Butterfield, di 18 anni, vero tipo di giovane, ardita americana. Essa accoglie con gioia la lusinghiera nomina e gli studenti che l'hanno scelta come loro sovrana, si quotano per offrirle un ricco abito da sera con un « manto regale » per la serata.

Tra i più febbrili e allegri preparativi si arriva al giorno fissato. E' il pomeriggio. Nella sua cameretta dove sta a pensione *miss Butterfield* contempla il bell'abito regale che le hanno appena portato e che è steso sul letto.

D'un tratto la padrona di casa bussa all'uscio:

— Miss, ci sono giù sei vostri colleghi che vi desiderano. Non li ho fatti salire perché sapete le mie idee...

#### La rivoltella e l'etero

Infatti la padrona è di abitudini austere e vieta le visite dei giovanotti. La *miss* si affaccia alla finestra: scorge davanti alla porta un'automobile a bordo della quale stanno 6 giovani. Sul cofano della macchina è inalberata l'insegna del Collegio degli ingegneri.

Mezzo minuto dopo è sulla via. Un giovane le apre lo sportello dell'automobile. La *miss* rimane un attimo sorpresa nel constatare che non conosce nessuno dei giovani, ma uno di essi spiega con naturalezza:

— Siamo delle *ranocchie*... (E' questo il termine americano per indicare i matricolini appena iscritti).

*Miss Butterfield* sale. La vettura parte... La viaggiatrice s'accorge che la conducono in direzione diversa da quella preveduta e annunzia:

— Ma dove mi conducete? Per tutta risposta le si punta contro una rivoltella e lei si fa respirare dell'etere, addormentandola.

Quando rinviene si trova stesa in un lettuccio, in una camera modesta, ma gaia. E' ancora un po' stordita e

# Rapimenti in America

LA  
REGINETTA  
PRIGIONIERA

spaurita...  
Gira gli occhi intorno e subito vede un giovane che si china su di lei.

— Ci dovete scusare, *miss*, ma vi libereremo domani quando sarà passata la festa degli studenti ingegneri. Perché noi apparteniamo all'Università di filosofia e abbiamo voluto rovinare la loro festa.

#### Prepotenza e gentilezza

— Siete dei selvaggi. Mi avete stretto i polsi così brutalmente che ancora mi dolgono...

— Oh, abbiamo già pensato al rimedio! — E le tende un bel braccialetto d'oro, dono ed indennità degli studenti filosofi. Essa sorride già un po' riconciliata, ma ha ancora una lamentela:

— Però io perdo la festa...  
— Anche qui c'è il rimedio!

La *miss* si leva in piedi, riordina un poco le proprie vesti. Entrano altri giovani. Viene messo in azione un grammofono, e sono serviti vari *cocktails*. S'improvvisa una gaia festina da ballo...

Intanto alla sede degli studenti ingegneri regna il disordine e la rabbia. Essi, non vedendo la loro reginetta vanno a cercarla, non la trovano, subodorano il colpo e la scomparsa viene segnalata alla polizia.

Senonché la mattina dopo c'è un colpo di scena: la ragazza torna a casa ed essendo chiamata dalla polizia, dichiara, serena e calma:

— Ma io non sono stata rapita e non ho da denunciare alcun reato!

Gli studenti ingegneri, allora, strillano che la loro reginetta li tradisce e che passa nel campo avversario. La assediavano di domane e di recriminazioni, ma essa persiste nel proprio atteggiamento e mostra anche il braccialetto regalato. Questo porta una nuova complicazione. Se gli altri si sono mutati in *gangsters* un allievo ingegnere si muta in poliziotto: fa il giro di tutti gli orifici, riesce a scoprire quello che ha venduto il gioiello e, interrogandolo, identifica colui che lo ha acquistato: è lo studente di filosofia *Frederick Burnis*, abitante al passaggio Saint John n. 7. Il poliziotto diletante con altri tre colleghi si reca senz'altro a casa di costui per dargli una lezione. Ne nasce un litigio violento, il *Burnis*, tratta la rivoltella, spara vari colpi e tre degli assalitori rimangono feriti...

Le cose stanno già per volgere al dramma, ma per fortuna intervengono i direttori delle due scuole che riconducono un po' di pace fra i contendenti. *Burnis* è arrestato, ma è presto ri-



Mary Louise Butterfield che venne rapita mentre pregustava la gioia della festa da ballo dove sarebbe stata sovrana.



Frederick Burnis, lo studente di filosofia che stava al volante della macchina usata dai rapitori e che finì con l'innamorarsi della vittima e sposarla.

lasciato. Filosofi e ingegneri fanno la pace, anzi organizzano un ballo che sarà detto della Riconciliazione. E *miss Butterfield* che tradì i propri sudditi... Oh, essa si è fidanzata con *Franck Burnis* e perciò è perdonata! La vittima si era innamorata del rapitore e quindi è scusabile se aveva piantato in asso gli amici. *Dramma* a lieto fine, dunque, ma è significativo che sino nelle balordie studentesche si imitano i procedimenti dei *gangsters*.

V. Panizzi

## STITICHEZZA

Un rimedio di buona efficacia nella cura della **Stitichezza, Gastricismo**, lo abbiamo nelle **Pillole Universali FATTORI** alla Cascara Sagrada - rieducatrici intestino - depurative del sangue 70 anni di continuo successo **In vendita presso tutte le Farmacie** Opuscolo gratis a richiesta

G. FATTORI & C. - MILANO - Via C. Goldoni, 38 T

Aut. Pref. Milano n. 15375, 20-4-38-XVI.



# UN'AMICIZIA ECCEZIONALE

Non molto tempo fa giungeva dalla Turchia, questa notizia: gli abitanti del villaggio di Dikmene erano terrorizzati per la presenza nella campagna di un grosso serpente che fra l'altro aveva ucciso un giovinetto sedicenne. Ma un giorno un guardaboschi, certo Mustafa Bekir, aggredito dal rettile riusciva ad avvinghergli la testa nella giacca che portava sul braccio e, tratto un coltello, lo uccideva.

Dopo aver letta una simile notizia la fotografia qui accanto ci sembrerà anche più impressionante, ma certo il fanciullo che è ritratto in essa non riuscirebbe a capire il nostro terrore e tanto meno il nostro ribrezzo. Esso è un ungherese, si chiama Geza Szegedy, ha 4 anni ed è figlio d'un custode del Giardino Zoologico di Budapest. Il serpente con cui sta amorevolmente giocando è un pitone gigante verde, uno dei più pericolosi per il suo morso velenoso e per la sua forza formidabile: se stringesse un po' violentemente le sue spire il corpo del piccolo Geza ne sarebbe stritolato, ma Geza non teme da lui questi brutti scherzi e lo chiama col vezzeggiativo di Bubù.

Il padre del bimbo ha narrato come nacque tale amicizia d'eccezione. Geza non aveva ancora tre anni quando il padre stesso lo condusse a visitare minuziosamente lo Zoo. D'un tratto, quando si trovarono davanti al recinto del pitone, il piccolo s'im-



Il piccolo Geza col suo grande amico Bubù.

puntò, volle fermarsi a lungo a guardare e tendeva le manine chiedendo di poterlo carezzare. Quando lo trascinarono via furono piantati o strilli di protesta. Da allora Geza prese a far parecchie visite quotidiane al pitone e anche questo cominciò ad abituarsi a lui, anzi a mostrargli una viva affezione: tanto che dopo 6 mesi il padre si fidava a lasciare il suo figlioletto tutto solo col rettile.

Adesso fra il bimbo e Bubù esiste la più perfetta intesa. Il piccolo si diverte a fargli fare il bagno e a dargli da mangiare. Qui anzi c'è da rilevare un fatto non del tutto simpatico: il pitone si nutre soprattutto di latte, ma una volta al mese gli danno anche da divorare, in una volta sola, 12 conigli vivi ed è proprio Geza che regola questo pasto feroce.

T. Z.

## MEDICINA E IGIENE CONSIGLI PRATICI

### INSOLAZIONE

Nell'estate sono frequenti i casi di insolazione o di colpo di calore, purtroppo a volte anche mortali. Può esser quindi utile qualche nozione su questi gravi incidenti stagionali.

Il nostro corpo, come quello dei mammiferi, in condizioni normali ha una temperatura costante fra i 37-38 gradi, qualunque sia la temperatura dell'ambiente, sia essa molto fredda, come nelle regioni artiche, sia molto calda come nelle regioni equatoriali. E' meraviglioso il complesso dei meccanismi che, in così diverse condizioni di ambiente e fra accenutati sbalzi di temperatura, valgono a mantenere costante la temperatura del nostro corpo, affinché possano così meglio compiersi i numerosi scambi molecolari necessari per la vita. Ma questi meccanismi regolatori della temperatura hanno un limite di compenso e come si muore assiderati per l'eccessiva dispersione di calore, così si muore per colpo di sole quando per il caldo dell'ambiente si determina una temperatura del corpo superiore ai 42 gradi.

Il colpo di sole o di calore si ha più

facilmente quando all'azione del caldo si aggiungono altri fattori. Così su in montagna, l'alta temperatura, anche tropicale è meglio tollerata anche perché è di aiuto la maggiore ventilazione.

L'uso del ventaglio e dei ventilatori, si basa appunto sul prosciugamento del sudore provocato dall'aria agitata, ciò che dà un senso di fresco ristoratore.

L'aria umida invece ostacola l'evaporazione del sudore e quindi aumenta il senso del caldo. L'affaticamento, diminuendo la resistenza fisica dell'organismo, aggrava maggiormente l'effetto del caldo, tanto che il colpo di sole, o di calore, si manifesta quasi esclusivamente in individui che compiono faticosi lavori muscolari, e cioè nei soldati in marcia, nei mietitori, ecc. in ispecie se vi si uniscono stati di intossicazione come l'alcolismo od il tabagismo. Ha pure molta importanza la costituzione dell'individuo e il suo allenamento ai climi caldi.

L'individuo che è colpito da un colpo di sole o di calore, prima avverte violenta cefalea, confusione mentale, vertigini, poi perde la coscienza e cade a terra; coll'aggravarsi del suo stato si manifestano sintomi di asfissia e di insufficienza cardiaca, fatti che dipendono dall'alterazione dei centri nervosi.

Il soccorso deve essere immediato ed energico. Occorre trasportare subito il colpito in luogo fresco e oscuro, sciogliere tutti i legami di abiti; ventilare energicamente il corpo, spruzzargli addosso acqua fredda, e se possibile applicare sul capo una vescica di ghiaccio, o almeno d'acqua freschissima.

Contemporaneamente iniezioni eccitanti di olio canforato, con adrenalina e respirazione artificiale, anche molto prolungata. Se il colpito riprende i sensi, dovrà poi rimanere in riposo assoluto, al fresco, per almeno ventiquattro ore.

Dottor Elios

## GRATIS

inviando un bellissimo libro di 100 pagine a chi vuole migliorare il proprio avvenire! Spedite in busta, il tagliando sottostante, indicandoci lo studio che voi vorreste fare a casa vostra per ottenere al più presto una migliore posizione morale e materiale!

Provvedete in tempo al vostro avvenire!

### UN DIPLOMA

di Maestro, Ragioniere, Agrimensore, di Segretario comun., di Prof. sten. e call., una licenza liceale o una cultura specializzata, vi gioveranno nei pubblici e privati impieghi, o nella libera professione.

Per il vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi, indicando età e studi, all'Istituto:

### SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

ROMA — Via Arno, 44 — ROMA

o agli UFFICI di INFORMAZIONI di:

MILANO: Via Cordusio, 2

TORINO: Via S. Francesco d'Assisi, 18

GENOVA: Galleria Mazzini, 1

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni su qualunque corso e sui famosi

### DISCHI "FONOGLOTTA"

per imparare il Francese, l'Inglese, il Tedesco, ecc.

— L. 450 —

### 200 CORSI, IN CASA PROPRIA,

scolastici: dalle Elementari al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università (preparazione a tutti gli esami di classe e di licenza 1938-39), di Cultura generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i Concorsi governativi e magistrali, per i Diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Segret. Comun., Professore di Stenografia, Esperto contabile, Ostetricia, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue estere, di Stenodatt., di contabilità, militari, di agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per Operai, Capomastri e Capotecnici. Corsi femminili, taglio, cucito, ecc., ecc.

Tagliare e spedire in busta, indicando età e studi a: Scuole Riunite - Roma - Via Arno, 44

Prego spedirmi gratis il catalogo IL BIVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

18-17-7

Sig.

## Bagno curativo per Mali dei Piedi



I miei calli? Spariti!

"Questo pediluvio li ha talmente ammorbiditi - che si sono staccati senza alcun dolore."

Non vi è nulla di eguale all'ossigeno per ridare ai piedi vigore e freschezza. Il vero rimedio della Natura, inoffensivo, facile e sicuro. Questa sera, versate un pugno di Saltrati Rodell nel vostro pediluvio. Se ne sprigiona immediatamente l'ossigeno puro ed attivo; esso penetra profondamente nella vostra pelle infiammata, dolente ed ammorbidita e ne calma le sofferenze come per incanto. I calli si ammorbidiscono a tal punto che potrete staccarli completamente con la radice, con tutta facilità, senza dolore né pericolo. Il camminare diverrà un vero piacere per voi. I risultati sono garantiti o il denaro vi sarà restituito. Tutti i farmacisti vendono i Saltrati Rodell.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Per la debolezza generale esaurimento nervoso una cura di

**FOSFOIODARSIN**  
SIMONI

è di somma efficacia  
Trovasi in tutte le farmacie  
Aut. Pref. Padova 2083-1 del 4-2-28



esigete sempre questa vera marca

**O.G.**

Con l'aggiunta del vero caffè olandese marca O. G. si ottiene un ottimo caffè, aromatico, igienico, economico.

## DIMAGRIRE

Iodorganine Dott. Mercier

L'Iodorganine fa diminuire il peso da 1 a 20 chili senza abbandonare il regime abituale. Risultati rapidi e sicuri visibili fin dai primi giorni. Il solo prodotto scientifico assolutamente innocuo a base di ghiandole fresche disseccate nel vuoto. L. 24 in tutte le farmacie. — Opuscolo gratis. — Prodotti Mercier.

Via S. Giovanni alla Paglia, N. 3 — MILANO  
PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA — Aut. Pref. 32692 - 106-32

# UN CAMPARI



**cattive digestioni  
bruciori di stomaco  
mal di capo**

non devono  
turbare  
il vostro lavoro,  
né preoccupare  
la vostra famiglia.

A ridarvi sollecitamente benessere e  
tranquillità basta il "SALE DI HUNT",  
a cucchiaini prima e dopo i pasti.

**Sale di Hunt**

VENDESI NELLE FARMACIE

Prezzo L. 4,50 e L. 8,80



V. J. 1938



**Igiene interna**

è la purificazione degli organi  
interni - particolarmente dell'ap-  
parato urinario - dalle scorie  
nocive e dai batteri, mediante  
l'uso delle compresse di

**Elmitolo**



Chiedete l'opuscolo  
"COME ALLEVARE  
IL MIO BAMBINO"  
Laboratori Scientifici  
Via Correggio, 18 - Milano



Caro piccolo tesoro!  
Come cresci bello e forte col  
**LATTE ALPE** - alimento di  
assoluta fiducia e  
di indiscutibile  
efficacia.



**Alpe**  
Latte in polvere per lattanti

NOVELLA

**H. 34777**

La signora Lydia Schultze arrestò l'auto davanti il grande magazzino di mode di via Rakosky, discese e restò qualche attimo ad ammirare la splendida macchina che quella mattina stessa aveva ricevuto: un regalo di suo marito per il compleanno. Soddisfatta e felice, Lydia entrò nel negozio, ripromettendosi di trattenerci pochissimo per svolgere il resto del programma prefissosi per la mattinata: una deliziosa passeggiata tra il verde dell'isola di Santa Margherita.

Infatti, dopo soltanto dieci minuti — tempo incredibile per una bella ed elegante signora penetrata in un gran negozio di mode — Lydia riuscì sulla strada, facendo tintinnare il mazzetto di chiavi dell'auto: la seguiva un commesso che recava un pacco di roba acquistata.

— Signora, qual'è la sua macchina?

— E'... è... — Lydia sentì il sangue gelarsi. L'automobile era scomparsa.

— L'ho lasciata qui davanti, cinque minuti fa... — mormorò sgomenta. Volse lo sguardo precipitosamente ai due lati della strada, ma della fiammante guida interna color ocra non c'era nessuna traccia.

Si precipitò allora dall'agente di polizia in servizio al vicino angolo della strada; questi aveva visto, infatti, passare qualche minuto prima la macchina descritta e ricordava perfettamente che era guidata da un elegante signore, molto giovane.

— Un elegante ladro! — specificò Lydia. — Dunque, non mi resta che recarmi al vicino posto di polizia e denunciare il furto!...

E così fece.

Il giorno seguente, nessuna notizia dalla polizia.

— Eppure — si torturava Lydia — non è una macchina comune!... Basterebbe il colore per identificarla subito tra mille!...

Trascorsero ancora quattro giorni, finché una sera le venne recapitata una lettera con francobollo estero. V'era scritto:

« Gentile signora,

desideravo recarmi a Roma e non mi piace di viaggiare in treno e la vostra automobile mi ha tentato perché mi è parsa molto confortevole. Sono riuscito facilmente ad aprire lo sportello ed a metterla in moto.

« Il vostro motore è eccellente e vi faccio i miei rallegramenti per la scelta della carrozzeria veramente di buon gusto.

« Uscito da Budapest, mi sono diretto a buona velocità verso la frontiera jugoslava che ho attraversato senza intoppi, come pure quella italiana, avendo le mie carte in regola. Quindi, mi sono diretto a Venezia che desideravo da tempo rivedere e non vi descrivo la mia gioia dinanzi alla meraviglia dell'incantevole laguna, in questo stupendo maggio italiano! Da Venezia son passato a Bologna, Firenze e finalmente son giunto a Roma da dove vi scrivo.

« L'Urbe ha un fascino indicibile su me. Avete avuto anche voi, signora, il piacere come me di trascorrere qualche giorno di primavera a Roma? Chissà che non ci siamo incontrati negli scorsi anni, senza conoscerci, sulla luminosa bellezza di piazza di Spagna o tra i maestosi avanzi dei Fori? Ogni anno che passa, questa città unica al mondo si fa sempre più bella, più graziosa: all'antico fascino, un altro se ne aggiunge che non è misterioso, ma palpitante e animatore di gioia. Ho scovato un delizioso albergo e dalla mia stanza scor-

go un meraviglioso panorama di questa Roma, troverete l'indirizzo di questo incantevole alloggio nella tasca destra vicino al volante.

« Scusatemi se prima di una settimana non potrò far ritorno a Budapest. Ho intenzione di fare una puntata fino a Napoli, dopo di che, tornerò difilato a Budapest e voi ritroverete la vostra auto in un luogo che io vi farò conoscere con lettera successiva. Forse, sarà un po' truccata, ma voi la riconoscerete subito dal suono caratteristico del suo clacson e soprattutto dal posto vuoto.

« Vogliate gradire, signora, con i miei più vivi ringraziamenti, ecc. ».

Lydia non poté fare a meno di sorridere, leggendo la strana lettera. Poteva sembrare uno scherzo, magari di cattivo gusto, se vogliamo, però il fatto era innegabile: la sua macchina era stata rubata. Forse il ladro era qualcuno degli amici di famiglia, ad ogni modo la faccenda era assai seccante. E per quanto la missiva tendesse a rassicurarla, ella disperava di poter tornare in possesso della sua bella automobile.

Se il ladro con la refurtiva fosse restato nel territorio ungherese, non c'era da disperarsi: un giorno o l'altro certamente la macchina sarebbe tornata in suo possesso, magari con l'aiuto della polizia; ma ormai a tanta distanza, con due frontiere in mezzo, non v'era altra probabilità che quella prospettata dallo stesso involatore che prometteva di fargliela riavere.

E quindi fu con non celato stupore che Lydia, esattamente otto giorni appresso ricevette una seconda lettera in cui le veniva comunicato che la sua automobile si trovava a sua disposizione in piazza tale, angolo tal'altro: anzi, il ladro pregava la destinataria di assicurarlo, mediante un avviso nella piccola pubblicità dell'« Az Est », che la macchina era stata ritrovata in buone condizioni dalla legittima proprietaria. Seguivano nuovi ringraziamenti, sinceri e profondi.

Lydia si fece immediatamente condurre sul luogo indicato: la macchina era lì, lucida, fiammante, senza uno sgraffio, né un granellino di polvere con la sua targa a posto « H 34777 ». Un prodigio! Ed in quel momento di gioia, ella sentì di poter perdonare senz'altro l'ignoto, ma simpatico furfante che però aveva avuto tanta cura del suo gioiello.

Nella tasca di destra, accanto al volante, Lydia rinvenne l'indirizzo di un albergo romano, come le era stato promesso ed un pacchetto che conteneva un grazioso ricordo di Roma, accompagnato da queste parole:

« Gradite questo piccolo e doveroso omaggio ».

E l'indomani il giornale « Az Est » pubblicava negli annunci economici il seguente trafiletto:

« H 34777 ritrovata in perfetto stato. Nonostante tutto ringraziamo. Ma altra volta pregovi scegliere macchina diversa per vostro turismo ».

Ugo Chiarelli

da L. 80 mensili senza anticipi **VENDIAMO PIANOFORTI**  
BECHSTEIN - ZIMMERMANN - RICORDI & FINZI - ANELLI  
da L. 2700 - **AUTOPIANI**  
L. 120 mensili senza anticipo  
**RICORDI & FINZI**  
Soc. An. - Cap. vers. L. 3.500.000  
Corso del Littorio, 1 bis - MILANO





Non è proprio necessaria una spiaggia per fare l'igienico bagno di sole: basta il tetto di casa, secondo l'attrice cinematografica Danielle Darrieux che qui presentiamo.



## Varietà FOTOGRAFICHE



Ecco un vestito che per il disegno della stoffa piacerà alle «tifose» delle corse ippiche.



Questa giovane donna ha pensato di guadagnarsi l'esistenza per sé e il marito disoccupato, mettendosi a fare il lustrascarpe in uno degli angoli più frequentati d'una grande piazza di New York. Nell'esercizio del mestiere, la donna indossa un abbigliamento di sua creazione che, come si vede, è composto di vari pezzi, fra cui un paio di calzoni, scarpe da tennis e un bianco berretto da marinaio. La scatola contenente gli arnesi e la «poltrona» dei clienti le sono state costruite dal marito.



Un delizioso quadretto fanciullesco colto in una località del Nord Africa. «Che bontà, questo piatto!» sembrano dirci il sorriso e gli occhi delle sei piccine raccolte intorno ad un capace piatto di «cus-cus», il piatto tradizionale fatto con semola, uova e carne.

Tre rotonde signore sorprese dall'obiettivo mentre sono a far ginnastica da camera... di fronte allo sconfinato azzurro del mare. E, del resto, come rinunciarvi? La luminosità della spiaggia, la soffice rena, l'estrema semplicità dell'abbigliamento, sono un così suadente invito alla conquista di una maggiore agilità delle membra!...



Questa giovanissima ciclista è la figliuola maggiore del Re del Belgio: la dodicenne principessa Giuseppina Carlotta.



# VANDALI ROSSI



Ecco quello che è rimasto dell'Alcazar di Toledo.

La celebrata arte di Spagna fu l'odio dei rossi l'ha ridotta in pezzi o l'ha dispersa. Distruzione e dispersione fatte in modo sistematico, cioè per partito preso, precisamente per livore contro le belle produzioni dell'ingegno, non già per necessità militari.

Di tanto vandalismo diamo in queste pagine un pallido documento fotografico. Ma la distruzione purtroppo continua. Le truppe di Franco e i legionari d'Italia, nella loro marcia di liberazione delle province ancora sottoposte alla dominazione rossa, incontrano sempre nel loro cammino i segni di nuovi delitti contro l'arte di Spagna.

Il museo delle rovine

C'è a Santillana, vicino a Santander — un paese di 3.000 ani-



Image del Salvatore, usata come bersaglio da soldati rossi nel saccheggio del convento della « Salud », a Posadas.



colpi d'una piccola leva in modo che il solo bulbo visivo venisse tolto dalle mandorle delle occhiaie. Ecco la quattrocentesca Madonna col Figlio, di scuola italiana — dipinta su ardesia, che si ammirava nella chiesa parrocchiale di Montemayor — spezzata in moltissime parti. Ecco i ritratti di Cristoforo Colombo e di altri personaggi — che le ingiurie del tempo avevano conservato intatti a Toledo — lacerati con il coltello.

Ma a che far nomi? Quasi tutte le meraviglie dell'arte di Spagna sono cadute sotto i colpi delle orde rosse prese dalla follia. E quando non sono state frantumate o deturpate, eccole disperse. Il

Gli altari spogliati e i santi simulacri spezzati e gettati a terra: così vengono trovate le chiese nei luoghi liberati.

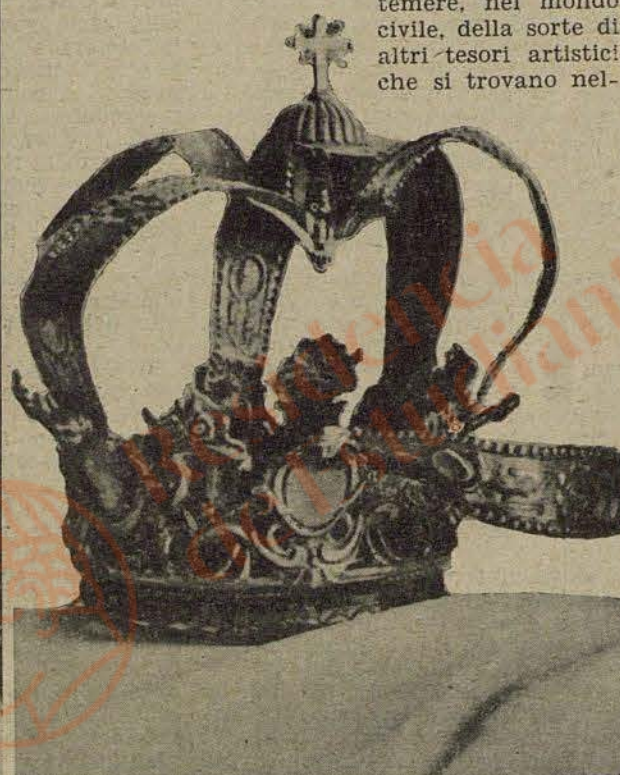
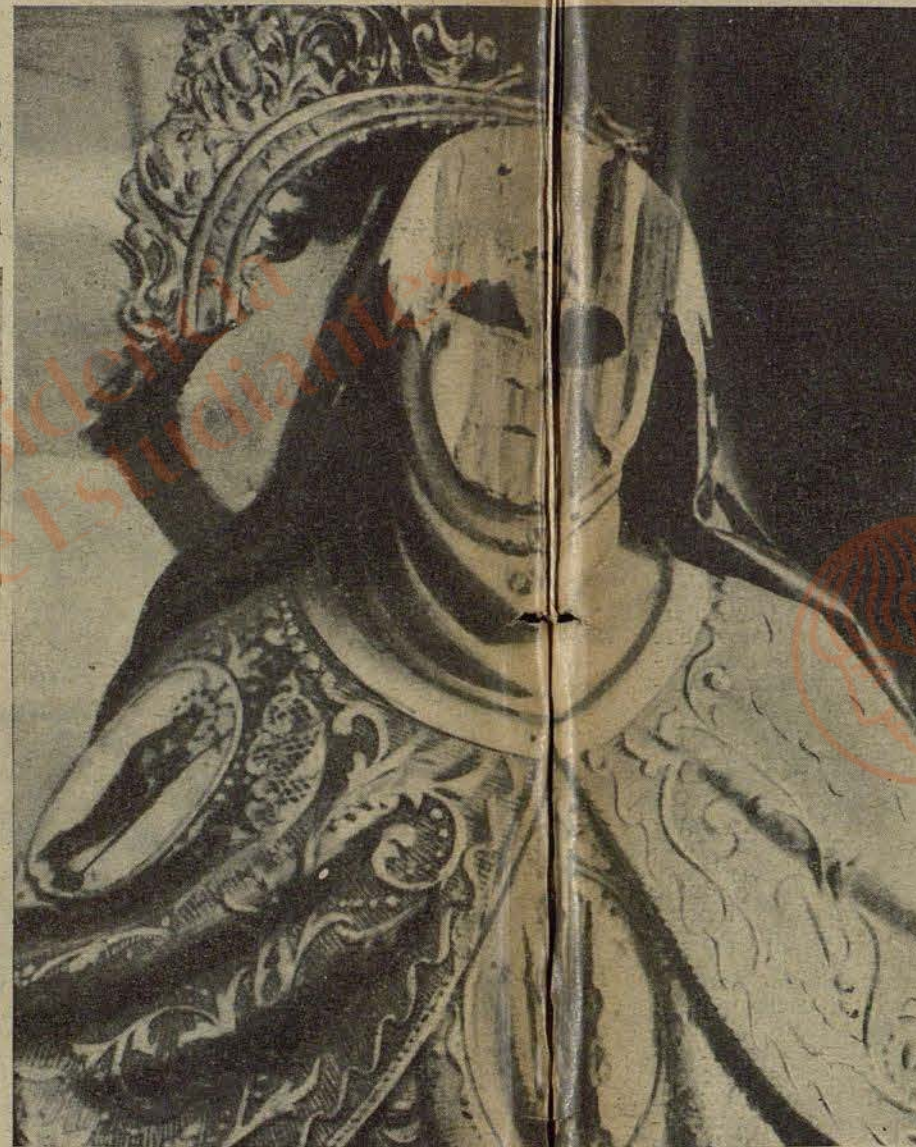
me, nella Spagna liberata — un singolare museo, da cui, a visita fatta, ogni persona ben-nata si allontana col cuore stretto d'angoscia e con parole di maledizione sul labbro. E' il museo delle rovine.

Statue mutilate o sgrossate a colpi d'ascia, o battute o pestate o con le teste semibrucciate; tele sfregiate, tagliuzzate, forate, segnate d'ignobili graffi o crivellate perché appunto fatte bersaglio di colpi d'armi da fuoco: pitture e sculture che erano celebri nel mondo e che erano dovute ad artisti passati all'immortalità.

Rappresentano per lo più, queste sculture e pitture, soggetti religiosi: Cristì, Madonne e Santi.

Nomi? Ecco il bel Cristo ligneo del secolo XV, gemma della chiesa di Calera del Leon (provincia di Badajoz) — un colpo d'ascia gli ha separato la testa dal busto, mentre gli sono stati strappati gli occhi con

Scultura in legno raffigurante Santa Teresa di Gesù, sgrossata con l'ascia sul viso e deturpata al petto.



Oggetti sacri d'oreficeria contorti, trafugati e poi abbandonati in tutta fretta dai vandali rossi, in una località della provincia di Cordova, al sopraggiungere delle truppe di Franco.



che è accaduto specialmente per i quadri, i mobili e le tappezzerie di molti palazzi patrizi: preziose opere d'arte che i miliziani hanno venduto a infimo prezzo a loschi mercanti internazionali.

Due quadri del grande pittore flammingo Van der Weyden (sec. XV), e rappresentanti Gesù e la Madonna, come si sono rinvenuti nel distrutto museo provinciale di Toledo.

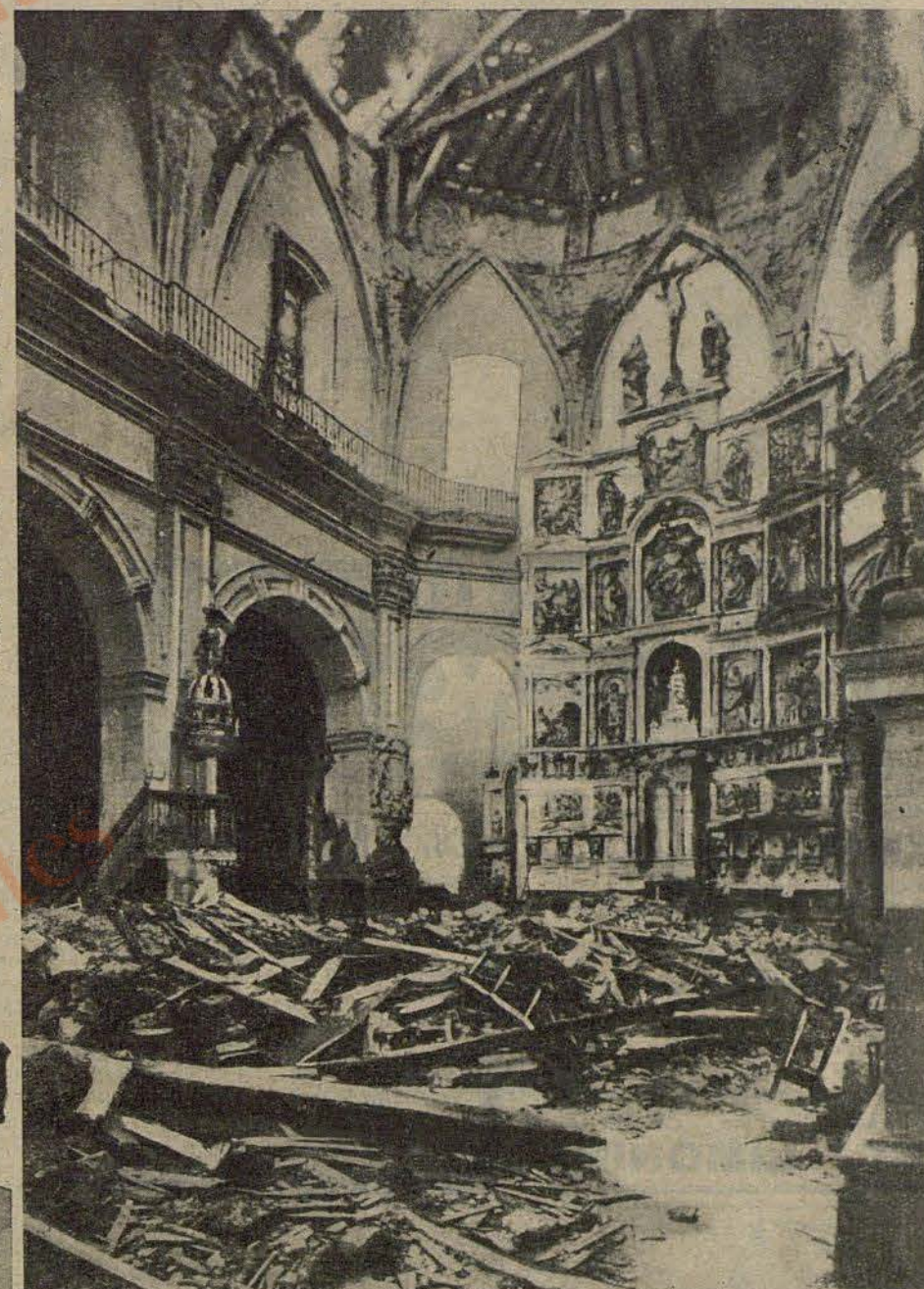
E nulla diciamo degli edifici sacri, cioè di chiese, di monasteri e di conventi. Non conservano ormai che l'oscura sago-

ma dei loro muri anneriti dall'incendio o demoliti dalla dinamite. Le navate di alcune chiese rievocano agli occhi del visitatore un pauroso dipinto di Goya: la sua visione di Saba.

Un angoscioso interrogativo

Davanti a tanta devastazione — che non ha neppure l'attenuante dell'improvviso furore di un giorno — lo spettatore si sente invaso l'animo da una insopprimibile ondata di sconcerto per le sorti dell'umanità intera che produce ancora simili mostri.

E, naturalmente, davanti ai vandali sin qui compiuti, non si può non temere, nel mondo civile, della sorte di altri tesori artistici che si trovano nel-



Visione della navata centrale della chiesa di Santa Maria a Toledo, dopo lo scempio fatto dall'iconoclasti marxisti.

le province di Spagna ancora sottoposte ai rossi. Si teme soprattutto del museo del Prado di Madrid che, come si sa, era una delle più belle gallerie artistiche del mondo.

Il ricchissimo museo è stato saccheggiato — una spogliazione senza precedenti nella storia — ma dove sono andati a finire i suoi dipinti famosi?

E, con Madrid, anche altre località della Spagna rossa hanno perduto i loro tesori d'arte, come già Granada, Siviglia, Bilbao, ecc., dove, in più d'un convento, si sono rinvenuti preziosi codici miniati bruciati di lordure o di sigle ignobili.

Madrid ha inoltre visto saccheggiati una quantità di palazzi, le cui opere d'arte — rubate dai miliziani — sono ora vendute con sfrontatezza inaudita in varie città d'Europa da alcuni antiquari.

Il palazzo reale di Madrid — ch'era celebrato come la più bella residenza reale ch'esistesse in Europa — è oggi un deposito di munizioni. La sala del trono, ch'era la più sontuosa, non esiste più. Quando le truppe di Franco entreranno a Madrid, lo spettacolo che offrirà il palazzo reale sarà ancor più triste di quello ch'esso presentò, or sono due secoli, dopo il famoso incendio che lo ridusse in cenere.

Ancora un orrendo sfregio al Cristo. Un miliziano incide con la balonetta sulla santa immagine la sigla F. A. I. (Federazione anarchico-iberica).

G. Andreotti





Oggi  
stesso

informatevi sui risultati  
che si ottengono alle-  
vando i bambini con  
**Alimento Mellin**

Svezzate i vostri  
bambini con i  
**BISCOTTI  
MELLIN**

CHIEDETE  
L'OPUSCOLO  
COME ALLEVARE  
IL MIO BAMBINO  
NOMINANDO  
QUESTO GIORNALE  
SOCIETÀ  
MELLIN D'ITALIA  
Via Correggio, 1 - MILANO

**Alimento  
Mellin**

### POLVERI Dott. DE FRANCO

per dieci litri di acqua litiosa aromatiz-  
zata all'arancio o al limone equivalenti  
a 50 bibite

Sistema di aromatizzazione brevettato

**CERCANSI ESCLUSIVISTI**

Se il vostro fornitore è sprovvisto inviate L. 10  
(anche in francobolli) menzionando il presente  
giornale: riceverete 2 scatole franco destino.

**Dott. LUCIANO DE FRANCO**  
Via Messina, 148 - CATANIA

Fabbricante della rinomata **LIMONINA**

### CORSI D'ISTITUTO NAUTICO

per Padrone Marittimo, Marinato autorizzato  
presso l'accreditata ed economica

SCUOLA NAZIONALE PER CORRISPONDENZA

**IL CONVIVIO**

ROMA - Via Ombrone, 2 - ROMA

60 Corsi Scolastici, Professionali, per Operai,  
Capotecnici, Assistenti, Sarti e Sarte, per tutti  
i Concorsi governativi per Agente Imposte  
Consumo, Ufficiale Esattoriale e Giudiziario,  
per Liceo Artistico, Maestra d'Asilo, ecc.

Preparatevi in tempo agli esami scolastici  
e ai Concorsi del 1938 e 1939!

Schiarimenti e Bollettino N. 31 GRATIS A RICHIESTA



**ESTRATTO  
DI CARNE**

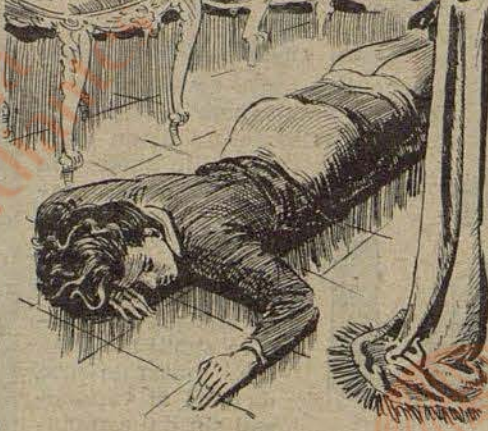
**PURO**

**ECONOMICO**

**SOSTANZIOSO**

**ARRIGONI** TRIESTE

## RACCONTO GIALLO LO SPECCHIO DEL DIAVOLO



Suzy Delmas, una nota ed elegan-  
te attrice di Budapest, venne trova-  
ta uccisa da due revolverate, verso le  
16 del pomeriggio, nell'appartamenti-  
no dove viveva da sola, in via An-  
drassy. In base al referto medico e  
grazie ad altre circostanze la polizia  
stabilì con assoluta sicurezza che le  
revolverate micidiali erano state spa-  
rate alle 4 precise e che l'avevano  
freddata sul colpo.

### L'amante respinto

Basandosi sulla testimonianza di  
parecchie persone che conoscevano be-  
ne l'attrice la polizia arrestava, poche  
ore dopo, un certo Paolo Préssey, un  
uomo di vita irregolare, scrittore,  
mezzo poeta e quasi nevropatico. Era  
stato l'amante della Delmas e dopo  
esserne stato abbandonato la perse-  
guitava e la minacciava continua-  
mente. Fu colto mentre dormiva e  
condotto davanti al commissario Ge-  
zely, che cominciò senz'altro l'inter-  
rogatorio:

— Dove vi trovavate oggi, nel po-  
meriggio dalle 4 alle 4 e mezzo?

— Me ne ricordo bene: alle ore tre  
e mezzo entravo nel cinematografo  
*Ermitage*, presso il Parco. Era la pri-  
missima rappresentazione del film *La  
casa degli specchi*. Era un film un-  
gherese, nuovissimo e molto atteso. Vi  
andai solo, perché il cinema è per  
me come uno studio d'arte. Ne uscii  
verso le ore 5, mi trovai con alcuni  
amici al caffè Marignaud, e stetti  
con loro fino a mezzanotte passata...

— Hum, resta il fatto che voi pro-  
prio dalle 3.30 alle 5 circa siete stato  
solo e non avete testimonianze...

— Ma è molto semplice! Il film era  
una novità assoluta ed io potrei de-  
scrivervelo scena per scena. Con ciò  
posso dimostrarvi che l'ho veduto. Ora  
se l'ho veduto ciò dev'essere accaduto  
nelle ore da me indicate, perché, co-  
me ripeto, dalle 5 in poi ero altrove  
con amici.

— Avete conservato il biglietto ac-  
quistato per entrare al cinema?

Paolo Préssey si frugò in tasca, per  
cercarlo, ma invano. Spiegò:

— Sapete bene come succede. Quan-  
do si esce, per lo più, lo si getta via...

L'interrogatorio durò un'ora buona  
incalzante, stringente sui suoi rap-  
porti colla Delmas. Poi il Commissa-  
rio concluse:

— Mi spiace di non potervi rimet-  
tere in libertà. Non siete arrestato,  
ma «fermato». Passerete qui la not-  
te, non in guardina, ma in un'appa-  
sita camera abbastanza comoda.

### Un pezzetto di carta

Ma era rinchiuso da dieci minuti  
appena nella camera, quando si sentì  
la sua voce che reclamava con tono  
concitato il Commissario. Aveva una  
nuova dichiarazione da fargli.

— Signor Commissario, poco fa non  
ho trovato il biglietto d'ingresso al  
cinema che mi avevate chiesto... Sfi-  
do io! Mi ricordo ora che ieri non in-  
dossavo questo vestito, ma un altro  
che si troverà a casa mia. Mandate  
là, cercatelo, forse lo troverete...

La mattina presto fu seguita questa  
indicazione e realmente in una tasca  
del panciotto d'un altro abito venne  
ritrovato un biglietto d'ingresso, az-

zurro, per il cinema *Ermitage*. Ven-  
ne subito chiamato il Direttore del  
locale e bastò a questo un'occhiata  
e un breve confronto di cifre per  
rendere una dichiarazione molto  
esplicita:

— In realtà questo è stato uno  
dei primi biglietti venduti. Colui  
che l'ha acquistato deve averlo  
fatto circa alle ore quattro po-  
meridiane di ieri...

Il commissario Gezely sentì che  
con questa deposizione l'edificio  
delle sue accuse subiva un urto  
pauroso. Tuttavia prima di abban-  
donare quella traccia volle dedicar-  
vi ancora un po' di studio. Fece  
chiamare di nuovo il Préssey:

— Dunque il vostro alibi è quasi  
provato. Ma, lo capite da voi, è un  
alibi tutto speciale. Voi nell'ora del  
delitto eravate al cinema, ma c'erava-  
te solo. O meglio: si può dire che c'e-  
ravate in compagnia... del film. Co-  
me vedete riprendo le cose dal punto  
in cui le avevo lasciate ieri. Mi ave-  
te offerto di riassumermi il film. An-  
ch'io l'ho veduto oggi. Narratemelo!

Il Préssey cominciò senz'altro, con  
delle analisi da vero intenditore:

— Il film si apre con una splendi-  
da panoramica di Parigi all'alba e  
con un seguito di particolari sul risve-  
glio della città...

Il Commissario lo lasciava parlare  
impassibile. Ma ad un certo punto no-  
tò che l'altro si metteva a riassumere  
un po' troppo schematicamente. L'im-  
placabile ascoltatore lo richiamò.

### Gli occhi chiusi

— Scusate, ma a questo punto mi  
pare che voi trascuriate alcune di  
quelle sfumature, di quei particolari  
che un artista come voi dovrebbe  
aver notato assai bene! Qui riassu-  
mete troppo... La protagonista muo-  
re, dite. Eh via, correte troppo! E'  
questa proprio la scena più squisita e  
più impressionante del film. Su, nar-  
ratemela per bene. Essa cade a terra,  
svenuta... Poi apre gli occhi, si acco-  
sta allo specchio, vede un po' di san-  
gue sulla fronte... E allora, su... con-  
tinue!

Allora quello che era un criminale  
d'impeto e non di calcolo, coi nervi  
scossi, esasperato dai lunghi interro-  
gatori, cedette di colpo.

— Ebbene, sì, arrestatemi, sono io  
l'assassino. Dopo averla uccisa perché  
l'amavo troppo pensai di salvarmi.  
Fuggii e andai a quel cinema per co-  
stituirmi un alibi. Vi entrai alle ore  
4 e mezzo, vale a dire mezz'ora dopo il  
delitto, ma poi raccolsi a terra un bi-  
glietto gettato da un altro spettatore  
intendendo bene che quello doveva  
essere stato acquistato prima, nell'ora  
in cui io la stavo uccidendo... Lo tenni.  
Nel mio interrogatorio, finì di ricor-  
darmene in ritardo per rendere più  
credibile la cosa. Inoltre, durante lo  
spettacolo, osservai con estrema at-  
tenzione tutto il film, scena per sce-  
na, allo scopo di poterlo riassumere in  
ogni particolare. Ma tutto un seguito  
di scene non le potei vedere! Non ne  
fui capace... Chiusi gli occhi, se no  
avrei urlato, sarei impazzito... Sono  
quelle scene in cui la protagonista,  
nella sua stanza, ha una lenta agonia  
e invoca invano soccorso... Era la par-  
te più bella e impressionante del film.  
Io so, ma appunto per questo non po-  
tevo sostenerne la visione! Mi ram-  
mentavo troppo il mio delitto, la mia  
vittima... Il film era intitolato *La casa  
degli specchi*, ma quello era uno spec-  
chio diabolico che mi rimetteva sotto  
gli occhi l'immagine del mio misfatto...  
Ed io non credevo mai che mi avreste  
preso in parola chiedendomi un rias-  
sunto così minuzioso di quel maledet-  
to dramma... Come ve ne è venuta  
l'idea? E' il diavolo che vi ha ispira-  
to?... Ah, arrestatemi, arrestatemi, vi  
dico! Sono pronto ad espiare, ma non  
so più mentire!

R. Niccolini



La recente clamorosa vittoria riportata da *Nearco* al Gran Premio di Parigi, vittoria che ha entusiasmato gli sportivi d'Italia e gli stessi francesi per la superiorità del nostro «puro-sangue» ormai classificato come il «cavallo del secolo», ha detto come la professione

# AVVENTURE DI "PURO SANGUE"

Una bellissima ripresa di cavalli in corsa su una pista americana.

l'altro tra viottoli e cespugli. Per farla breve il vincitore di Baden-Baden fu ritrovato un'ora dopo mentre stava riposando nell'interno di un cadente edificio di caccia ed in compagnia di Nina, un'altra ospite dell'allevamento.

Per la storia: da tale avventura nacque un puledro di mediocre forza che arrivò solo ad affermarsi in corse di valore promiscuo.

Circola fra gli al-

si ebbe a sostituire il celebre chirurgo russo Voronoff.

Fu nel 1926 che Voronoff tentò il suo primo esperimento di ringiovanimento equino, prendendo a soggetto uno stallone famoso: *Ayala*.

## Cinque sconfitte...

L'operazione sembrò riuscire, ma ad essa *Ayala* non poté sopravvivere — si disse — per la rottura del bacino procuratasi incautamente nell'agitarsi sulla tavola anatomica. Due anni più tardi Voronoff ritentava l'esperimento, questa volta con un altro celebre cavallo: *Rabelais*. Ma anche il povero *Rabelais* soccombeva il giorno dopo l'operazione causa — si assicurò — una improvvisa congestione polmonare.

Su altri tre cavalli Voronoff ritentò la prova ma sempre, per una causa o l'altra, questi ebbero a soccombere: fu allora che sulla stampa ippica si levò un coro di così indignate proteste



Scopas.

stimone un altro proverbio ippico ora caduto fortunatamente in disuso e che diceva testualmente così: «zuccherini ai cavalli e scudisciate ai fantini»! E scusate se è poco...

## I cavalli di Edoardo VII

I cavalli, d'altra parte (e fino dai tempi di Edoardo VII) sono serviti anche, con le loro corse, a scopi politici.

Si correva il Derby d'Epsom del 1897 e nella dirittura delle tribune il cavallo di Edoardo VII sembrava ormai avviato a sicura vittoria, quando una suffragetta esaltata si buttò in pista lanciandosi contro il puro sangue. Il gesto pazzesco costò la vita alla donna, e per poco non soccombettero anche il fantino ed il cavallo, trascinati in una paurosa caduta. Tant'era la passione ippica di Edoardo VII che la questione del «voto alle donne» non ebbe certo affrettata la soluzione dal tragico incidente. E quel re, che amava moltissimo le donne amò ancor meno le femministe.

L'amore del cavallo, a Edoardo VII, fu di conforto persino sul letto di morte; una sua cavalla era iscritta nel tragico pomeriggio in una corsa di Kempton Park. Fu chiesto all'agonizzante se si dovesse ritirare la concorrente: rispose con un muto e vivace gesto di diniego.

Un'ora più tardi quegli che doveva poi divenire Re Giorgio si avvicinava al capezzale del padre per annunciargli che la puledra aveva vinto di una lunghezza.

Gli occhi del moribondo ebbero allora un ultimo lampo e le sue labbra espressero come poterono la letizia di sapere trionfanti ancora una volta i propri colori, sospirando più che pronunciando questa precisa frase:

— Ne sono orgoglioso!

Furono le ultime sue parole... ed il fatto è storico.

Vincenzo Baggioni

dell'allevatore può avere le sue non indifferenti soddisfazioni. Dopo le tredici corse vittoriose disputate in Italia e che fruttarono circa un milione di lire, a Parigi *Nearco* ha sommato 1 milione e 158 mila franchi di primo premio: in aggiunta, il suo proprietario Federico Tesio s'è visto offrire 6 milioni di lire italiane per la cessione del cavallo.

Da non dimenticarsi che proprio un anno fa, ancora a Parigi, Tesio ebbe ad incassare quattro milioni e mezzo di lire con la vendita di quell'altro suo grande prodotto che ha nome *Donatello II*.

Che il cavallo da corsa costituisca un capitale non indifferente è cosa risaputa: e questo non solo per i diversi quattrini che il cavallo può far guadagnare attraverso le sue vittorie, ma anche per i successi che può dare più tardi come riproduttore. Quella di «far nascere» un puledro è pertanto un'autentica arte nella quale l'allevatore deve essere abbondantemente versato per porsi al riparo di disastrose sorprese.

## Quel dongiovanni di "Scopas"...

Occorre in primo luogo studiare a fondo l'albero genealogico delle fattrici; passando quindi alle origini del maschio, le cui linee di sangue — per dare il risultato sperato — debbono armonizzare il più possibile con quelle della fattrice stessa.

Ed è qui divertente ricordare come il celebre *Scopas* ebbe a deludere tutte queste sottigliezze scegliendo invece... di propria iniziativa il suo primo amore.

Un sindacato di proprietari di scuderia aveva acquistato *Scopas* da Federico Tesio subito dopo la memorabile vittoria di Baden-Baden, contendendolo a colpi di biglietti da mille agli allevatori tedeschi. E l'aveva poi immediatamente ritirato dalle corse destinandolo — in quel di Mirabello — alla riproduzione nel nostro allevamento. Per solito

calmo e tranquillo, il riposo e forse il presentimento di una vita più allegra resero presto *Scopas* nervoso ed irrequieto; la stagione della monta era ancora lontana tre mesi, ma si capiva che il bellissimo cavallo avrebbe molto volentieri anticipato il suo debutto.

Una sera, con uno strappo violento, *Scopas* riuscì a sfuggire dalle mani del proprio sorvegliante, scomparendo quindi a piena velocità per i viali. Tutto l'allevamento fu di colpo in allarme; alla luce delle torce furono iniziate le



Nel suo stallo, il cavallo da corsa è oggetto delle più premurose cure anche al momento della partenza.

più affannose ricerche che rilevatori uno strano precetto che ammonisce: «Quando il veterinario entra per la porta di una scuderia, la forma del cavallo esce per la finestra». Sembra che sia avvenuto addirittura qualcosa di molto peggio, quando al veterinario



L'invincibile «Nearco», montato da P. Gubellini, subito dopo l'arrivo nel Gran Premio di Parigi. A sinistra: Federico Tesio.

che in quell'epoca Voronoff trascorse certo il suo periodo di più intensa impopolarità. Né più si arrischiò ad altri esperimenti equini.

Delle cure di cui è oggetto un cavallo da corsa ne è te-



«Zuccherini ai cavalli e scudisciate ai fantini»; un incidente del genere può costare la carriera ad un fantino.



DALM

# Vendita Eccezionale



## Bazza a chi tocca!

L'Estratto di Carne Cirio ad un prezzo convenientissimo! Chi non andrà a comperarlo? Chi, per poche lire, si priverà della gioia di avere in casa tutto l'anno la carne pura di bue, con la quale si può istantaneamente preparare il "consumato", e la "minestra", squisita e fragrante?

Ancora per pochi giorni **VENDITA ECCEZIONALE ESTRATTO CARNE CIRIO** a prezzo eccezionalmente ribassato

## ESTRATTO DI CARNE CIRIO

Confezione speciale etichetta a strisce rosse





# UN CAPOLAVORO SCONOSCIUTO



Traverso un passaggio segreto torna alla propria casa...

A Milano è stato organizzato recentemente un « Centro di Studi Manzoni ». Senza dubbio questi studi riescono molto istruttivi, ma bisogna anche affermare che sono altrettanto divertenti. Ad esempio: la lettura dei *Promessi Sposi* è piacevolissima, ma esiste dietro di essi una specie di retroscena...

## Il decimo capitolo

Perché il Manzoni, nel comporre il suo capolavoro fece e rifece infiniti abbozzi e brutte copie, che poi scartò. Quelle pagine da lui rinnegate sono giunte sino a noi e rimangono quasi sconosciute, mentre sono ricchissime di pregi. Notevoli, soprattutto, sono quelle che si riferiscono alla Monaca di Monza.

Ricordate? Uno dei personaggi importanti del libro è Gertrude, la « Signora » del monastero di Monza dove va a rifugiarsi Lucia. Il Manzoni ne descrive in rapidi tratti la storia fosca e pietosa: l'infelice è stata forzata dalla famiglia ad entrare in un monastero. Non solo essa non possiede la vocazione, ma quasi non può essere considerata una vera e propria suora giacché gode di un trattamento tutto particolare, tanto che da tutte le compagne è anche dalla badessa vien chiamata « la Signora ». Ribelle e scontenta allaccia una relazione colpevole con lo scellerato Egidio, che abita in un palazzo confinante col monastero e un giorno giunge fino al delitto: fa uccidere una disgraziata « conversa » che aveva scoperta la sua colpa. Ciò è narrato nel capitolo X.

« Non passò però molto tempo, che la conversa fu aspettata invano, una



Questo ritratto assai poco noto ci mostra Alessandro Manzoni a 46 anni. I suoi ritratti più conosciuti lo rappresentano in età avanzata, coi capelli tutti bianchi, e perciò molti credono che « I promessi sposi » siano l'opera d'un vecchio. Egli invece li pubblicò quando aveva soltanto 42 anni.

matina, a' suoi uffici consueti... Si fecero gran ricerche, si scrisse in varie parti: non se n'ebbe la più piccola notizia. Forse se ne sarebbe potuto saper di più, se, invece di cercar lontano, si fosse scavato vicino... ». E' un semplice accenno, ma nella sua terribile e ambigua sobrietà ci comunica un brivido d'orrore. E' come un lampo che illumina il misfatto senza troppo precisarlo, in modo che questo ci appaia tanto più pauroso, quanto più avvolto nell'ombra.

Invece, nella prima stesura del romanzo, il tragico episodio è narrato minuziosamente e chi non lo conosce o non lo ricorda si diventerà certo ad udirlo. Dunque: in questa brutta copia il Manzoni immagina che la sciagurata Gertrude abbia due serventi come complici, ma il principale autore è sempre il perverso Egidio. L'agguato è disposto con infernale astuzia: una delle serventi conduce la vittima, di notte, nella propria cella, la fa nascondere tra il lettuciuolo e il muro, facendole credere che le racconterà altri segreti sulla « Signora » e che potrà farla assistere a qualcosa...

Ecco ora la descrizione della scena paurosa. La vittima designata si trova sola, in attesa, nella cella come in una trappola: colei che deve ucciderla, vi entra colla propria complice: « Entrò nella cella, armata di uno sgabello, colla sua compagna. Nella cella non v'era lume, ma quello che ardeva nella stanza vicina vi mandava per la porta aperta una dubbia luce. La scellerata, parlando colla compagna perché la nascosta non si muovesse, andò prima pianamente verso il luogo dove la infelice stava rannicchiata, quindi giuntale presso, le si avventò, e prima che quella potesse né difendersi, né gettare un grido, né quasi avvedersi, con un colpo la lasciò senza vita.

Accorse al rumore Egidio, che stava alla bada nella stanza vicina, ed incontrò le colpevoli che fuggivano spaventate. Le fermò, e chiese premurosamente se la cosa era fatta. — Vedete... — rispose tremando l'omicida. — Ebbene, coraggio! — replicò lo

scellerato. — Ora bisogna farè il resto. — E dava tranquillamente gli ordini all'una e all'altra su le cose da farsi per togliere ogni vestigio del delitto. Abituate, come esse erano ad ubbidire a colui che aveva acquistato una terribile autorità su gli animi loro, a colui che faceva loro sempre paura, e dava loro sempre coraggio e rianimate e come illuse dall'aria naturale con la quale egli dava quegli ordini, come se si trattasse di una faccenda ordinaria, raccomandando ora la prestezza, ora il silenzio, esse fecero ciò che era loro comandato ».

## Notturmo tragico

Questa descrizione è bellissima e piena d'efficacia. Bisogna notare soprattutto la profondità di quella frase che definisce l'uomo: « Colui che faceva loro sempre paura, e dava loro sempre coraggio ». Eppure Manzoni la cancellò e non si trova nell'edizione definitiva del romanzo.

Ma proseguiamo nell'esame del racconto. Egidio e le due indegne serventi lavorano, nella tragica cella, tra le ombre folte e la luce incerta, per fare sparire le tracce del delitto.

— E la Signora, perché non viene ad aiutarci? — disse l'omicida. — Tocca a lei quanto a noi, e più.

— Andate a chiamarla — disse Egidio.

L'omicida, che cercava un pretesto per allontanarsi, almeno per qualche momento, da quel luogo e da quell'oggetto che le era insopportabile, si avviò alla stanza di Gertrude... Entrò e disse:

— Abbiamo fatto ciò che era inteso: non resta più che da riporre le cose in ordine: venite ad aiutarci.

— No, no, per amor del cielo, — rispose Gertrude.

— Che c'entra il cielo? —

— Lasciami, lasciami, — continuò Gertrude. — Tu sai bene ch'io sono una povera sciocca nelle faccende; non son buona a nulla; lasciami stare per amor...

Gli atti e il volto di Gertrude riflettevano in un modo così orribile l'orrore del fatto, che l'omicida non poté sopportare la sua presenza, e tornò in fretta presso a colui l'aspetto del quale pareva dire: « Non è nulla ».

— Non vuol venire, — disse ella con un moto delle labbra, che avrebbe voluto essere un sorriso di scherno. — Non vuol venire; è una dappoco.

— Non importa, — disse Egidio. — Non farebbe altro che impicciare, ecco, tutto è finito senza lei.

— Resta ancora... — volle cominciare l'omicida, ma non poté continuare ».

Resta ancora da occultare il corpo della vittima. Di questo si occupa l'uomo che se lo carica freddamente sulle spalle, senza alcuna commozione. Traverso un passaggio segreto egli torna alla propria casa che, come si è detto, è attigua al convento: « Discese per bugigattoli e per andirivieni dei quali era pratico, ad una cantina abbandonata; quivi in una buca, scavata da lui il giorno antecedente, depose il testimone del delitto. Lo ricoperse e, pigliati da un mucchio che era ivi, cocci, mattoni, rottami, ve li gettò sopra per ricoprirlo, proponendosi di trasportare poco a poco su quel sito tutto il mucchio ».

Questo il magnifico capitolo che manca ai *Promessi Sposi*, la tragica narrazione che Manzoni scrisse e poi non pubblicò. Bisogna anche aggiungere che tra le sue carte venne trovato un altro abbozzo di capitolo dove narrava il pentimento e l'espiazione delle tre donne, nonché il meritato castigo toccato all'uomo, gettando così un po' di luce sul cupo episodio che voleva essere documento e ricordo di lontani tempi corrotti e feroci.

C. Covetti

## COMUNICATO

Per difenderci dalle infinite imitazioni di minor peso e qualità scadente abbiamo dovuto incartare le nostre Saponette verdi Brioschi al Lysoform purissime e disinfettanti che per lavorazione perfetta sfidano i primi saponi del mondo malgrado il prezzo basso dovuto alla forte vendita ed alle nostre modeste esigenze.

Badare che l'involucro porti bene chiari i nomi di Brioschi e di Lysoform.



ACHILLE BRIOSCHI & C  
MILANO

## SALUTE E VITA

Se vi sentite stanche, esaurite da fatiche eccessive o da dispendimento nervoso, se il vostro viso è pallido, se l'appetito vi manca, se l'energia non vi sostiene, fate riferimento al vostro sangue che risente di una circolazione alterata nei suoi elementi costitutivi, che ingenerano poi l'anemia, la clorosi, il linfatismo, ecc. Quindi è indispensabile arricchirlo nei suoi naturali elementi, primo fra tutti il ferro, che agisce sia direttamente che indirettamente, stimolando l'attività formatrice degli organi emopoietici.

Per questo le Pillole Pink costituiscono un ricostituente logico, e un tonico per rendere all'organismo gli elementi atti a restaurarvi la crasi sanguigna, in tal guisa stimolando l'attività emopoietica ed eccitando l'appetito per l'attività del quale si è fatto ricorso ai principi attivi di alcune droghe, quali noce vomica, genziana ed aloe, agenti stomatici, eccitanti motori gastrici e neurotonici che informano e compendiano le Pillole Pink.

Ricuperate voi pure le forze e l'energia con una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola. Decr. Prefett. Milano N° 8290, 19-2-33. Prodotto fabbricato interamente in Italia.

## SOLE! OLIO CARUSO

IMITATO, MA NON SUPERATO



## I pericoli nell'uso dei cosmetici inferiori

I peggiori nemici della vostra carnagione, perfino del sole e del vento sono le creme e le ciprie di qualità inferiore. Esse otturano i pori, impediscono che la pelle respiri e ne inaridiscono la sua delicata tessitura. Adottate invece subito le 2 creme Pond's ed osservate i risultati. Il Pond's Cold Cream usato come leggero massaggio alla sera, pulisce la pelle e ne stimola le secrezioni grasse, mentre che la Pond's Vanishing Cream protegge la carnagione durante la giornata.

Del TUBETTI-CAMPIONI del Pond's Cold Cream e della Pond's Vanishing Cream si spediscono contro L. 1,20 per le spese di posta ed imballaggio. Indirizzarsi alla S.A.I. Manenti - Roberts (Rip. R. 81) Firenze.



## POND'S 2 CREAMS

(Cold Cream & Vanishing Cream)

Tubi: L. 3, — e L. 6, — Vasetti: L. 7,50 e L. 14, —  
PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA

## LUE E SUA CURA

col SIGMARGYL, sperimentato in Ospedali e RR. Cliniche, antiluetico in compresse per via orale nei casi di intolleranza alle cure parenterali e nei periodi intervallari di queste. Referenze cliniche e letteratura, saggi ai Sanitari.

S. A. Specialità Farmacoterapiche, via Napo Torriani 3 - Milano.

Aut. Pref. n. 19599



Soffrite  
di  
**DIGESTIONI  
DIFFICILI.**

Usate il

**TOT**

Riconosciuto e raccomandato quale  
più efficace rimedio contro tutte le  
affezioni dello stomaco.

**ABOLITE LE TINTURE!!!**

Mercé la prodigiosa scoperta scientifica l'ACQUA  
DEGLI DEI che non è una tintura ma un rigenera-  
tore alla colonia innocua che ridona al capello bianco  
o grigio il colore primitivo, naturale, nero, casta-  
no lucente, senza tingere. Non sporca la  
pelle, né macchia la biancheria, talché si  
applica con le mani. Opuscolo gratis. Flacone per  
sei mesi L. 12.50 franco. - Vaglia al LABO-  
RATORIO NAZIONALE - Deposito: Farmacia  
Ponte Vittoria - Via Francesco Sforza, 1 - MILANO.

**UOMINI**

Sappiate che la debolezza virile, l'im-  
pressionabilità e la nevralgia sessuale  
si curano col provato rimedio **SANAVIR**

Scatole L. 30 - Deposito SAEMA - Via A. Mario, 36 - Milano

Aut. Pref. Milano, 22-12-1933, N. 63490



## Un Premio di L. 300 IN CONTANTI

riceverà ogni persona che ordinerà presso la n.s. Ditta 1 oro-  
logio da tasca da L. 24, oppure 1 orologio da polso per uomo  
da L. 34, oppure 1 orologio da polso per signora da L. 42, inviando contempora-  
neamente la giusta soluzione del seguente problema matematico:

Come deve essere risolto il problema:

Nel 9 quadrati qui accanto debbono essere posti numeri  
— tra 1 e 9 — che addizionati in tutte le direzioni (sia  
orizzontalmente, che verticalmente e obliquamente) diano  
la somma di 15. La disposizione dei numeri è indifferente.  
La somma di 15 deve ripetersi il più delle volte possibile.

**CONDIZIONI:**

- 1) La soluzione del problema deve inviarsi assieme all'ordinazione di almeno un orologio.
- 2) La corresponsione dei premi non dipende da un'estrazione (nessuna lotteria) ma bensì riceve il premio di L. 300 ogni persona che manda la giusta soluzione.
- 3) Si accettano ordinazioni e soluzioni soltanto sino al 30 luglio 1938. Al 15 agosto 1938 si renderà nota la giusta soluzione e nello stesso giorno si rimetteranno per posta i premi a tutte le persone che avranno risolto il problema, pubblicandone i relativi nomi e gli indirizzi.
- 4) La giusta soluzione del nostro problema è stata consegnata al notaio, sig. dot-  
tor Domenico Moretti, del Distretto di Milano.
- 5) L'orologio viene inviato per posta contrassegno. Per l'affrancatura e le spese viene calcolato un aumento di L. 4.95. Coloro che mandano anticipatamente l'importo dell'orologio, non pagano quest'aumento.
- 6) Ogni cliente riceve unitamente all'orologio una dichiarazione che gli ricon-  
ferma il diritto al premio dietro giusta soluzione del problema.
- 7) Qualora il n.s. orologio non piacesse, lo si accetta di ritorno nel corso di otto  
giorni, rimborsando subito il prezzo d'acquisto.

Si prega di indicare chiaramente l'indirizzo.

Soluzioni ed ordinazioni sono da indirizzarsi a:

**OROLOGI BECO - M. BERNSTEIN (Rep. 18) - Via Boscovich, 43 - MILANO**

## IL GIOCO DIVERTENTE PER LA VILLEGGIATURA:

riunisce le attrattive del mah-  
jongg, del poker e delle parole  
incrociate. Il volumetto illustra-  
to del **MAGIC**, con tutti i pezzi  
necessari per giocare si riceve  
inviando quattro lire alla

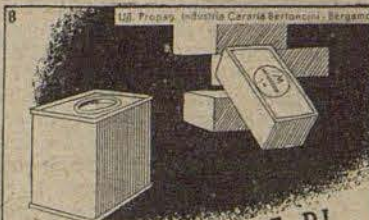
**Libreria SIGNORELLI**  
Corso Umberto I, n. 260 - ROMA

è uscito:

**scenografi  
italiani di ieri  
e di oggi**

di **Alberto De Angelis**  
(Editore CREMONENSE, ROMA)

un dizionario interessante e di-  
vertente di architetti teatrali,  
scenografi, figurinisti ecc. Se  
una sola volta in vita vostra  
siete stati a teatro, avete il do-  
vere di comprarlo. Intesi?



## PIÙ ECONOMICO E DI MAGGIOR RENDIMENTO

Per il vostro bucato provate Giglio.  
E' un prodotto di grande rendimen-  
to. L'autobucato Giglio lava real-  
mente da sé togliendo ogni mac-  
chia senza deteriorare la bianche-  
ria e ad un costo inferiore a quello  
di qualunque altro sistema.

Bastano pochi minuti per i vostri indu-  
menti, poche ore per la vostra biancheria.

Giglio lava da sé.

In tutte  
le migliori drogherie

**GIGLIO**

AUTOBUCATO ITALIANO

INDUSTRIA CERARIA L. BERTONCINI - BERGAMO

## GIOCHI A PREMIO

I solutori di ogni gioco concorrono a 4 premi settimanali di L. 25 ognuno. Inviare  
le soluzioni, su cartolina postale ed accludendo il talloncino, non oltre il 18 luglio.

**ORIZZONTALI**

1. Nero, poi rossa brace,  
ed indi cenere — 2. Pietoso  
accoglie i poveri e impos-  
senti — 2.a) E' nato dove  
il bolscevismo impera — 3-  
3.a) Agenzia General —  
Corre a Matera — 4. Sca-  
va una ruga in volto d'an-  
no in anno — 4.a) 4.b) Bre-  
ve cannon - Sternuta... e  
così via! — 5. Se buono o  
no lo giudica il palato  
(Tr.) — 5.a) Stroncato il  
piede, insegna la retorica —  
6. Della menzogna oppo-  
sitor costante (Tr.) — 6.a)  
D'odi e d'amori la pulsante  
sede (Tr.) — 7-7.a) Sposa  
a Giacobbe - Derisor del  
padre — 8. Buona o triste  
essa sia, sempre è una fa-  
ma — 8.a) Han già com-  
piuto le lor nozze d'oro —  
9-9.a) Stupida e fegatosa -  
Una tanaglia — 9.b) Il  
maestro istruttore dei signo-  
rini — 10-10.a) Cento cinque romani -  
Mezzi nudi — 11. Nella «Figlia di Jorio»  
lo ricerca — 11.a) Parlo tu del secondo  
la tua gamba — 12. Ha lasciato la vita;  
or è tra i più!

**VERTICALI**

1. E' tutto ciò che tu al di fuori vedi  
— 2-2.a) Un vero incanto - Argilla per  
pittori — 3-3.a) Ad Ascoli Piceno - Ognor  
dubbioso — 4-4.a) T'offre un buon tè -  
Di pecore l'asilo — 4.b) Il leggendario  
eroe d'Isparia terra — 5. Quale contrasto

**ANAGRAMMA (7)**

Del verno negli algori,  
l'UNO è riparo provvido  
a chi non veste l'abito  
fatto per i signori.

Ma nel profondo, gelido  
SECONDO della morte  
trovan signori e poveri  
identica la sorte!

**BIZZARRIA**

L'ho già detto; lo ripeto!  
Sei sì strambo da far ridere  
le persone d'ogni ceto.

**IL ROMANZO ANAGRAMMATO**

Don Dario Ragallo

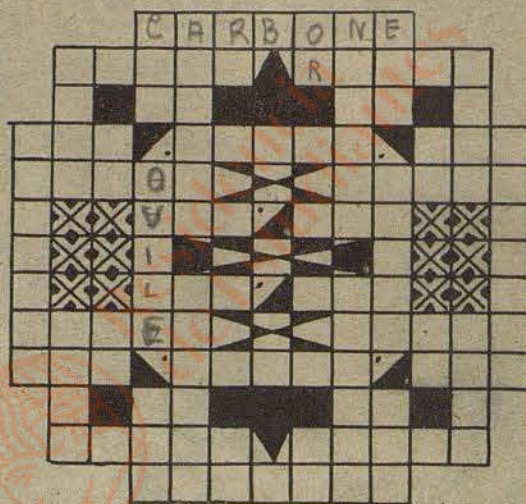
**NEL LACCIO**

Autore e romanzo  
inesistenti. Ma vi si  
nasconde il nome e  
il cognome d'un ce-  
lebre commedia-  
grafo italiano e una  
delle sue migliori  
commedie. Di chi è  
di cosa si tratta?

N.  
29

Roma, Via Milano, 69  
**LA TRIBUNA ILLUSTRATA**  
**Sezione giochi**  
(da inviarsi non oltre il 18 luglio)

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12.



con l'odierno ardore!! — 5.a) Dell'Italia  
del Sud vento maestrale — 6. In provin-  
cia di Brescia e di Ferrara — 6.a) Qui  
riflessi allo specchio ci si vede — 7-7.a)  
Oro tutto non è - Dice: poscritto — 8-  
8.a) Una cifra qualunque — Un frutto  
esotico — 9. Di là s'accende il sol, nel  
suo venire — 9.a-9.b) Un solitario asil -  
Moda, abitudine — 10-10.a) Latina con-  
giunzion - Simbol del sodio — 11. Lo  
spauracchio dei bimbi nelle fole — 11.a)  
Novelle vite pigolanti accoglie — 12. Ru-  
mor dell'acqua nella sua caduta.

**Soluzione dei giochi numero 27****Parole incrociate**

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| C | E | S | T | A | P | A | S | C | I | A |
| O | E | L | O | R | D | I | O | L |   |   |
| C | E | T | R | A | E | T | U | R | B | E |
| A | A | E | R | O | S | T | A | T | O | A |
| R | S | B | I | E |   |   |   |   |   |   |
| D | I | S | P | O | N | I | B | I | L | I |
| O | I | T | I | A |   |   |   |   |   |   |
| O | P | R | E | F | E | R | I | T | O | S |
| S | P | R | O | N | R | D | A | Z | I | O |
| T | U | T | A | I | D | E | I | L |   |   |
| E | C | A | T | E | O | A | G | O | N | E |

Anagramma: Modernita - ardimento.  
Sciarada: rum - ore = rumore.  
Rebus crittografico: Bi fronte a fra SE  
(bifronte a frase).

**RISULTARONO VINCITORI**, ciascuno  
di uno dei quattro premi, i signori: **Lui-  
sa Dossena**, viale Bligny n. 19 A, Milano;  
cav. uff. **Lieto Leti**, via Umberto I n. 37,  
Civitavecchia; **Carlo Di Giacomo**, Squa-  
dra Rialzo F. S., Stazione, Venezia Santa  
Lucia; **Teresa Cavazza**, San Vitale 114,  
Bologna.

**"BELLAFLEX"**

FOTOAPPARECCHIO a pellicola 6x9  
formato 6x6 doppio obiettivo  
Mirino REFLEX L. 75  
Prezzo mirino L. 45  
PRESTO 6x9 id. e soffiato L. 59

ZEISS - AGFA - VOIGTLANDER

KODAK, Catal. T gratis. Spedi-

zioni celeri A. O. e Spagna.

Vaglia Foto CIR - v. Pisani 24, Milano



## SMALTO PER UNGHIE



**FATMA**

## IL DIZIONARIETTO DEI COGNOMI

Puntata n. 85.

Monzali e anche Monziali. —  
Indica il luogo di provenienza. In  
basso latino il vocabolo «monzia»  
indica una casa con annesso un  
piccolo podere e forse da questa  
parola deriva anche il nome di  
Monza e di altre località come  
Monzambano, Monzone. La paro-  
la «monzia» oltre che in docu-  
menti del tempo è registrata an-  
che nel dizionario del Forcellini  
per il basso latino.

**Pépuli.** — Dal nome proprio  
Giuseppe. Sono notissimi e comu-  
ni i diminutivi di tale nome Bep-  
pe, Peppe. «Pépulo» è un altro  
suo antico diminutivo di forma  
latineggiante.

**Spadaro.** — Da un nome di me-  
stiere: fabbricante di spade.

**Squeo.** — Da un soprannome  
indicante una caratteristica fis-  
ica. E' l'antica parola dialettale,  
«squequo» che vuol dire smorto,  
pallido e che del resto non è del  
tutto caduta in disuso nel dialet-  
to triestino. Per la difficoltà di  
pronuncia dovette, diffondendosi,  
subire una forte contrazione in-

terna. Altri hanno fatta l'ipotesi  
che possa derivare dal veneto  
«squero» (da pronunciarsi col-  
le aperte), quel recinto in cui si  
fabbricavano barche e navi, ma  
questa soluzione è assolutamente  
da escludersi.

**Terenghi e anche Terrenghi e**  
simili. — Dal nome Gualtiero che  
è la forma italianizzata di Wal-  
ter, nome germanico composto di  
due parole «walt», potenza e  
«hari», milizia. Non è però da  
escludere che venga dal nome  
longobardo Autari, che del resto  
è somigliantissimo a Walter an-  
che per il significato. Da Gual-  
tiero derivano anche i cognomi  
Bodrini (piemontese), Trieri, Gal-  
truccio (piemontese) e Terreno. La  
derivazione in «engo» è un'ag-  
giunta d'impronta medioevale che  
si usava specialmente negli atti  
notarili per distinguere meglio fra  
individui di nome quasi uguale.  
Se ne ha un magnifico esempio  
che ci piace citare: il cognome  
Curreno deriva dal nome Corra-  
do, ma in un codice se ne è tro-  
vata l'origine «Conradengus»  
(Continua)





**Il guardiano.** — Guardate là cosa fanno i vostri figli! Non vedono che c'è il cartello: «E' vietato calpestare le aiuole?».

**La madre.** — Sì, ma non sanno ancora leggere!



— Cos'ha risposto tuo padre quando Enrico gli ha telefonato per chiedergli la tua mano?

— Ha risposto: «Non so a chi parlo, ma sono contento».



**RISTORANTE VEGETARIANO**

— Come va che sui tavoli mettete dei fiori artificiali?

— Prima ci mettevamo fiori freschi, ma che vuole: gli avventori se li divoravano immediatamente!

## Spigolature d'ilarità



— Dunque, declinate le generalità!

— ... le generalità, delle generalità, alle generalità, le generalità...



— Mio caro, a me piace questo cappello ma giacché tu preferisci l'altro, li prendo tutti e due.



— E questo cavaturaccioli a cosa serve?

— Per cavarle le scarpe.



— Avete bisogno di niente?

— No, grazie!



— Come? Vi siete messa le calze di seta e l'abito migliore per fare la pulizia nelle stanze?

— Ma, signora, lei m'ha ordinato di salire anche sui davanzali per lavare i vetri delle finestre!



— Questo vaso vale centomila franchi. Viene da Pompei.

— E costano tutti così cari, i vasi, in quella città?



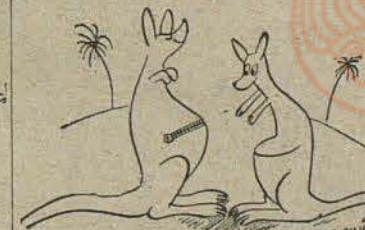
— Ah! Se potessi ritornare a vivere la mia vita!

— Credevo che tu la stessi rivivendo: poco fa ho sentito che dicevi a quel giovanotto che avevi diciotto anni.



— Ma è possibile che a quest'ora non siano ancora arrivati i giornali d'oggi?

— E' inutile che lei strilli! Finché non ho finito di vendere quelli di ieri, quelli di oggi non li metto fuori.

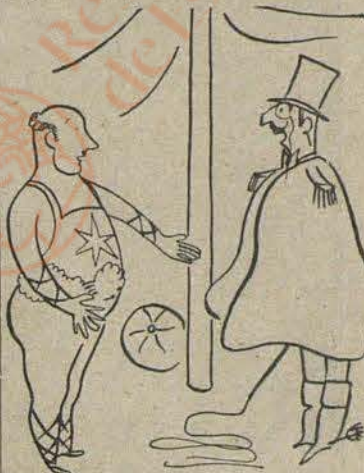


— Siete molto elegante con la chiusura «lampo».



— E' intelligente il vostro cane?

— Altro che! Ogni volta che sparate si nasconde dietro un albero!



**Direttore.** — Così non va! Vi ho scritturato come mangiatore di fuoco e voi volete presentarvi come ingoiatore di sciabole.

**Artista.** — Ebbene, che debbo fare? Il medico mi ha ordinato una cura di ferro.

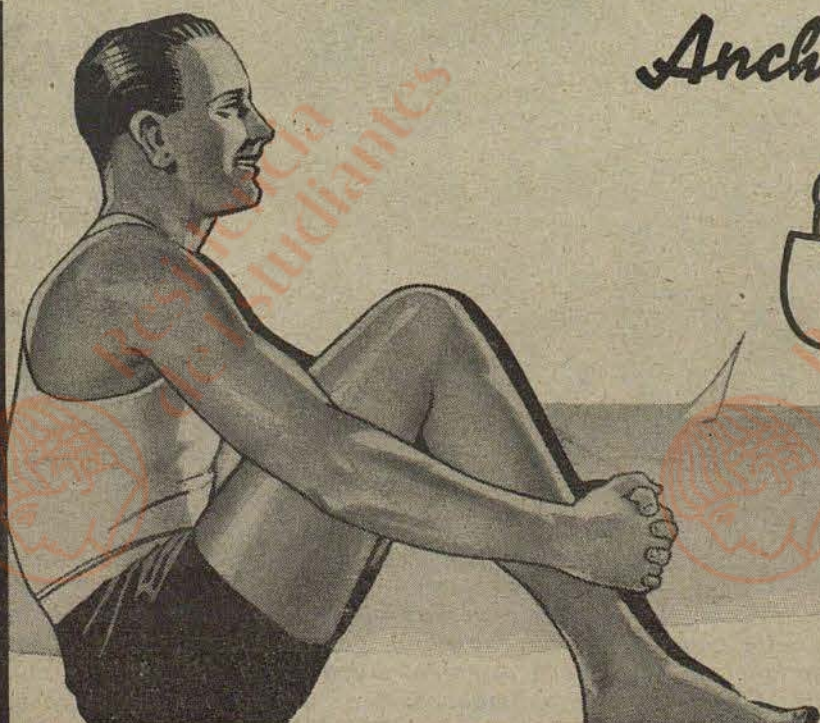


**Il professore di chimica.** — Che cos'è un preparato?

**Lo studente.** — Io no.

GIUSEPPE DE BLASIO  
Direttore responsabile  
Stab. tipografico de «La Tribuna»

## Anche lei, uomo, deve saperlo!



Solo una pelle fortificata ha una sufficiente resistenza per evitare il pericolo dei bruciori del sole. Solo una pelle fortificata può abbronzare presto e bene. Ma ancora più importante a sapersi è che solo Nivea contiene l'Eucerite, il fortificante della pelle, il vero fortificante per eccellenza.





*Durante un violento uragano imperversato lungo le coste della Bretagna (Francia) è avvenuto un terribile dramma del mare: in piena notte una goletta faceva naufragio rimanendo per dodici ore in balia delle onde, e il padrone della goletta stessa, che aveva visto scomparire e morire i suoi cinque uomini d'equipaggio, aggrappatosi sulla cima dell'albero maestro, unica parte del naviglio rimasta emersa, dovette lottare per tutto quel tempo colla furia degli elementi. Quando infine un'imbarcazione arrivò per trarlo in salvo, i suoi soccorritori lo trovarono che urlava: "La mia nave non è affondata! Resto coi miei uomini!... L'infelice era impazzito.*

(Disegno di VITTORIO PISANI)